

Comune di Brioso



VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Relazione di Piano vol. I
Quadro Conoscitivo

luglio 2024

CREDITS

SINDACO

Antonio Verbicaro

ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - LAVORI PUBBLICI

Domenico Perego

CONSIGLIO COMUNALE DI BRIOSCO

UFFICIO DI PIANO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Claudio Di Febo [Responsabile settore], Lorenzo Di Nardo

GRUPPO DI PROGETTAZIONE - CENTRO STUDI PIM

Franco Sacchi [Direttore]

Dario Corvi [Capo progetto]

Cristina Trevia, Marco Norcaro, Elena Corsi [Consulenti esterni]

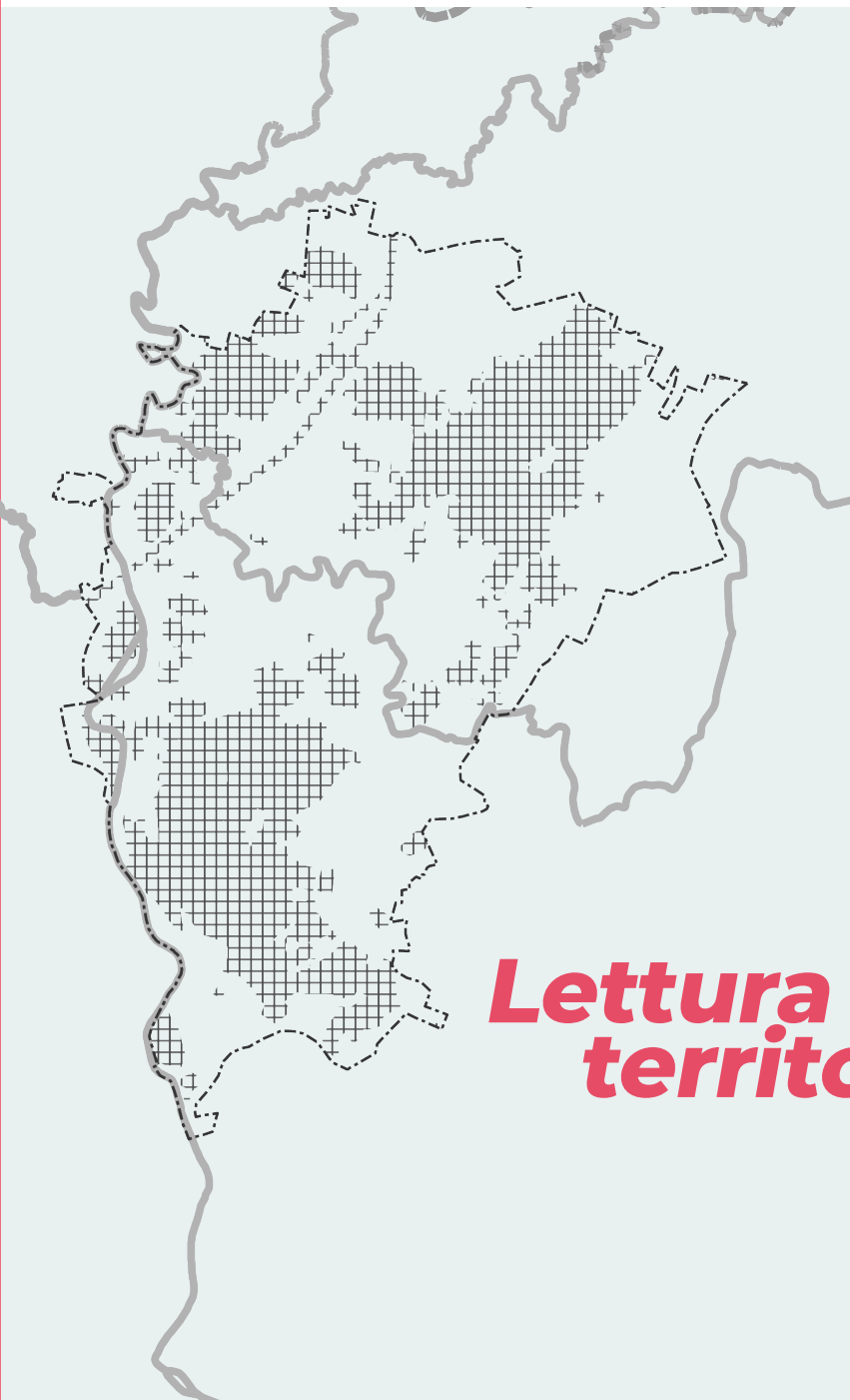
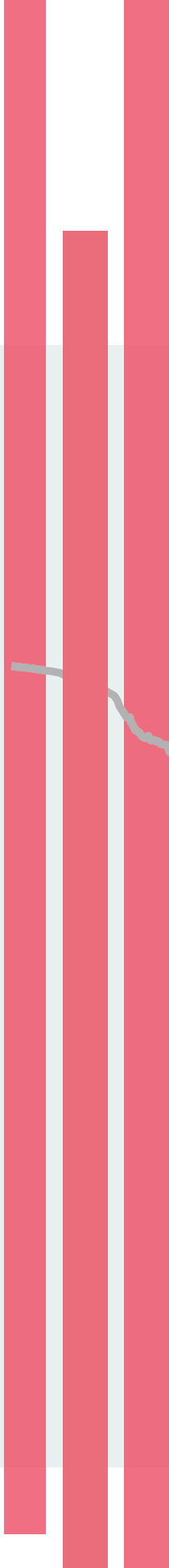
Valutazione Ambientale Strategica:

Francesca Boeri, Evelina Saracchi [Staff PIM]

IST_41_23_ELA_TE02

Sommario

Lettura del territorio	5
<i>Economia e società.....</i>	<i>7</i>
Dinamiche demografiche e caratteristiche della popolazione.....	7
La struttura della popolazione	9
Il quadro socio economico.....	10
La struttura economica	10
Il mercato immobiliare	12
<i>Mobilità e trasporti.....</i>	<i>15</i>
Assetto attuale di infrastrutture e servizi	15
Assetto infrastrutturale futuro	15
Il sistema della mobilità sovralocale.....	17
<i>La componente ambientale</i>	<i>21</i>
<i>Gli elementi del paesaggio.....</i>	<i>29</i>
Verso la Variante di Piano	35
<i>Le aree della trasformazione.....</i>	<i>36</i>
Stato di attuazione del PGT vigente	38
<i>La città pubblica</i>	<i>39</i>
Stato di attuazione della città pubblica	42
<i>Adeguamento alle leggi regionali 14/2014 e 18/2019</i>	<i>42</i>
La riduzione del consumo di suolo e il bilancio ecologico dei suoli	42
Rigenerazione urbana e territoriale	45
<i>Il percorso di Piano.....</i>	<i>47</i>



Lettura del territorio

Economia e società

Una popolazione in crescita grazie ad una significativa quota di mobilità intercomunale, caratterizzata da un grande aumento degli anziani e un progressivo calo dei giovani

Dinamiche demografiche e caratteristiche della popolazione

Il Comune di Briosco si estende su una superficie di circa 6,6 Km² e conta, al 31.12.2023, **6.125 residenti**, con una densità di 928 ab/km². L'andamento di lungo periodo della popolazione riflette le trasformazioni che hanno interessato il territorio nel suo sviluppo: i residenti nel comune aumentano, ma ad un ritmo contenuto, fino agli anni '50 del '900, quando i tassi di crescita diventano più significativi.

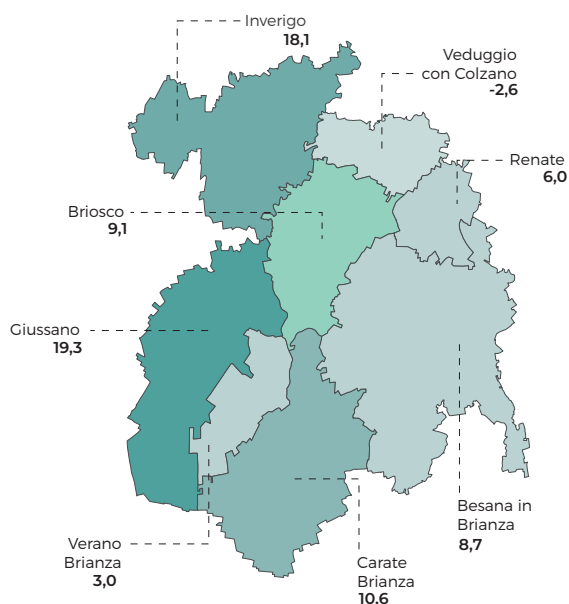
Restrignendo il fuoco temporale di osservazione e assumendo come riferimento di partenza l'inizio del nuovo secolo, la popolazione, che nel 2001 era di 5.615 residenti, arriva a 6.125 alla fine del 2023, con **un incremento complessivo pari al 9,1%** (oltre 500 residenti).

6.125
residenti

Inquadrato nel contesto territoriale più ampio, rappresentato dai 7 comuni contermini, Briosco contribuisce alla tendenza complessiva di crescita, seppure con un incremento che non è tra i più elevati. La dinamica di crescita del Comune è esito di una fase di **saldi naturali negativi dal 2010 ma migratori positivi** che hanno consentito la tenuta del volume complessivo della

popolazione residente. Nell'ultimo decennio sono immigrate a Briosco 2.197 persone e ne sono emigrate 1.891, con un saldo positivo totale di oltre 300 persone. L'analisi delle nuove iscrizioni evidenzia che solo nell'8,6% dei casi i nuovi ingressi sono rappresentati da persone che provengono direttamente dall'estero, mentre è significativa la quota della mobilità intercomunale.

> Variazione % della popolazione 2001/2023 - Confronto comuni contermini [ISTAT]



I cittadini non italiani rappresentano oggi il 3% della popolazione residente, il valore largamente più modesto dell'area, che pure evidenzia quote contenute, e in diminuzione rispetto al 2012, quando la quota di stranieri era pari al 3,3%. Il saldo complessivo positivo che si registra nella popolazione residente nel 2012 e nel 2023 non è qui, come in molte altre realtà, quasi esclusivamente ascrivibile alla componente straniera, ma è la popolazione italiana a trainare la crescita. La comunità significativamente più numerosa è quella proveniente dal Marocco (19,1%), seguita da

> Dinamiche demografiche [ISTAT]

> Andamento popolazione residente 2001-2023 [ISTAT]

6.125 abitanti [dicembre 2023]

+9,1% dal 2001



di cui stranieri

3%

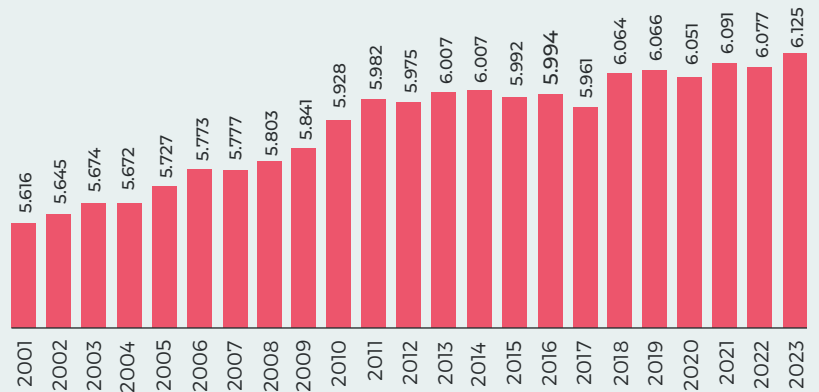
[3,3% nel 2012]



famiglie

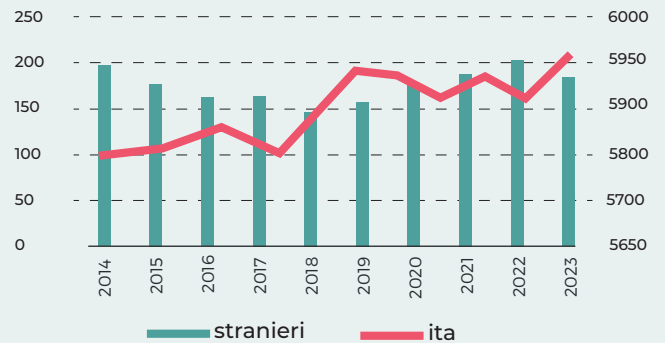
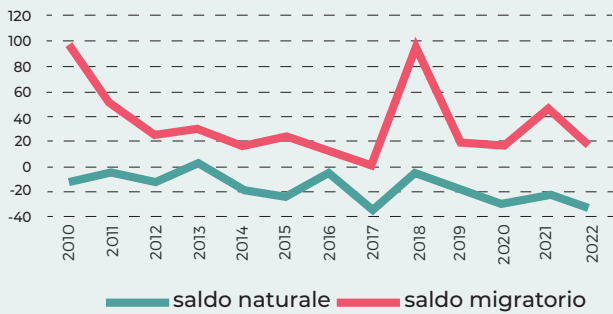
2.615

+8,5% dal 2012



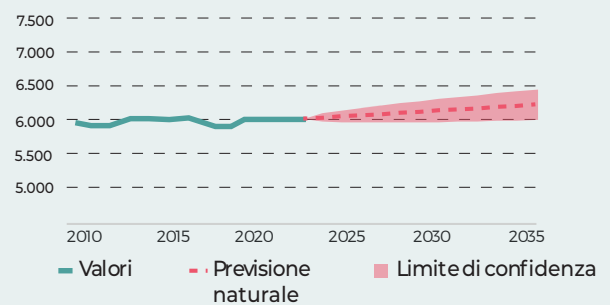
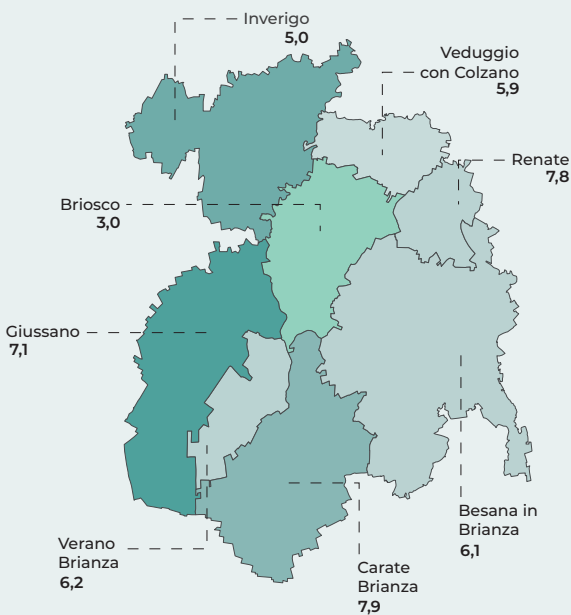
> Saldo naturale e saldo migratorio 2002-2022 [ISTAT]

> Andamento popolazione per cittadinanza 2012- 2023 [ISTAT]



> Quota popolazione straniera per Comune 2023 [ISTAT]

> Proiezione della popolazione al 2035 [ISTAT]



Romania (12%), Albania (8,2%) e Ucraina (6,6%); si tratta di un'immigrazione che evidenzia una prevalenza della componente femminile, che rappresenta il 57,4% del totale e che lascia immaginare la risposta ad una domanda del territorio di professioni legate ai servizi di cura e più in generale alla persona.

3%
cittadini stranieri

La stima del numero dei residenti al 2035 conferma uno scenario che, in tutte le ipotesi (scenario medio, alto e basso), prospetta un andamento di crescita. È necessario specificare che queste proiezioni si basano esclusivamente sull'andamento degli ultimi 20 anni, e non tengono conto dei cambiamenti sociali in atto (diminuzione della natalità, allungamento della speranza di vita, crescita dei nuclei monofamiliari...) e delle dinamiche territoriali, in una fase ancora fluida di mutamento di equilibri tra attrattività ed espulsione.

La struttura della popolazione

La dinamica complessiva delle famiglie è determinata da due fattori prevalenti:

- dai movimenti migratori in uscita che riguardano nuclei familiari e dai decessi di persone che vivono sole
- dai movimenti migratori in entrata di nuclei familiari, dall'accorpamento o frazionamento dei nuclei famigliari per matrimoni e divorzi e dai distacchi di giovani che lasciano la famiglia di origine per vivere autonomamente.

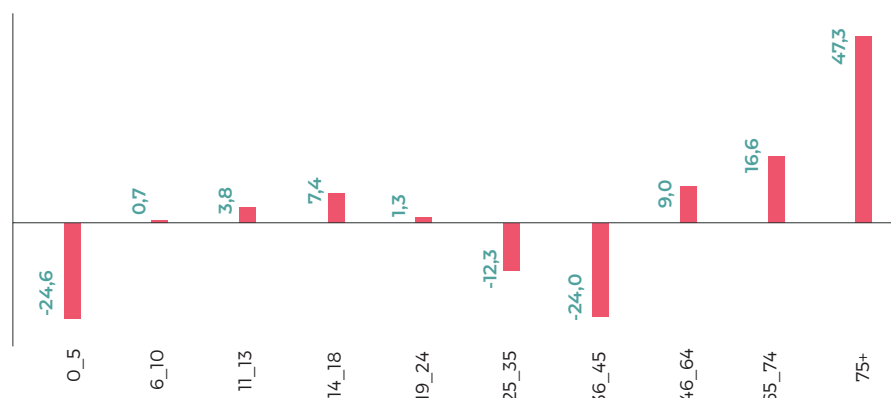
Nel 2022 le famiglie di Briosco sono 2.605, l'8,5% in più rispetto al 2012, quando erano 2.401; a fronte di un dato che restituisce, per gli stessi anni, una crescita della popolazione pari all'1,7%, è evidente che siamo di fronte ad una progressiva diminuzione del numero medio dei componenti delle famiglie.

2.605
famiglie

L'analisi per classi di età evidenzia un cambiamento rilevante nella struttura della popolazione, che vede una crescita, da un lato, di quella fascia di età che fa riferimento a nuclei familiari "adulti" e che traina il dato dei giovani non più piccoli ma non ancora autonomi (11-24 anni), dall'altro della componente anziana. L'evidenza più critica risiede nel **calo particolarmente significativo dei residenti nella classe di età 36-45**, centrale non solo sotto il profilo demografico ma anche sociale e lavorativo. Un quadro che rimanda ad un territorio che in questi anni sembra aver trattenuto i suoi residenti in età più avanzata (segmento di popolazione poco mobile), ma che risente in modo importante del **calo delle nascite** e fatica ad innescare un effetto di particolare attrattività per i giovani adulti, nonostante un mercato immobiliare ancora accessibile.

La particolare criticità dovuta alla crescita dei "grandi anziani" (over 75), pone inoltre sfide importanti al sistema

> Variazione % popolazione per classi di età 2012-2023 [ISTAT]



dei servizi e della loro accessibilità, a quello sociosanitario e abitativo. In particolare, si assiste, tra il 2012 e il 2023, ad un calo importante delle coorti 0-5 anni, 25-45 e ad una contestuale crescita di quelle 14-18 anni e oltre i 46 anni.

Negli stessi anni la popolazione scolastica cala complessivamente di una cinquantina di soggetti ma il dato più critico, anche in prospettiva, è l'assottigliamento della consistenza della coorte 0_5 anni, che a breve-medio termine impatterà in misura importante sulla dimensione delle successive.

47

anni età media

Alcuni indici di struttura della popolazione mettono in evidenza in modo sintetico le trasformazioni in corso e consentono un confronto con i comuni contermini:

- l'età media passa da 44 anni nel 2012 a 47 nel 2023, con una crescita significativa che lo configura come uno dei territori meno anziani rispetto all'area di riferimento.
- l'indice di vecchiaia, che fornisce informazioni sul grado di invecchiamento della popolazione, è cresciuto da 136,6 ultra 64enni ogni 100 0-14 anni nel 2012 a 177,6 nel 2023.
- l'indice di struttura della popolazione attiva, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa ed è il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), risulta in crescita, da 135 a 161,2, in coerenza con l'evoluzione della popolazione per classi di età e Briosco è il Comune con il valore più elevato dell'area.

Il quadro socio economico

Reddito, livello di istruzione e tasso di occupazione dei cittadini residenti caratterizzano il comune di Briosco come un territorio con un **tessuto sociale connotato da pochi elementi di fragilità**, che dunque sono derivanti quasi esclusivamente dalle caratteristiche demografiche della popolazione, in particolare nella sua composizione per età. Il **reddito medio per contribuente** a Briosco è stato, nell'anno 2022, di 28.381 euro, un valore che lo posiziona al di sopra della media provinciale e dei comuni dell'area di riferimento.

La lettura del dato per fasce di contribuenti e relativo reddito disegna una struttura della popolazione concentrata, per il 60% nelle fasce di reddito più basse (entro i 15mila euro), anche se, d'altra parte, non emergono grandi squilibri: i contribuenti che dichiarano redditi superiori ai 55mila euro rappresentano solo il 7,6% della popolazione e il 29,4% del reddito complessivo.

70%

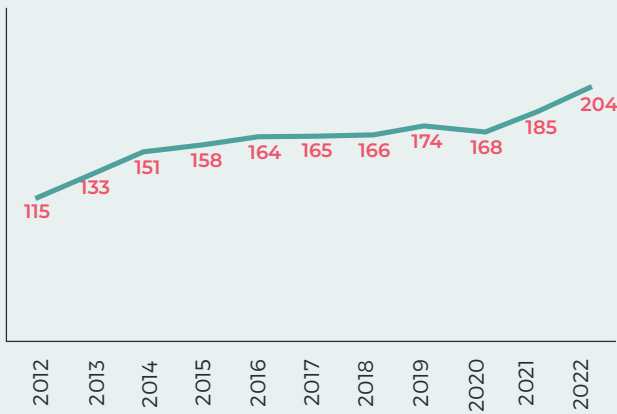
tasso di occupazione della popolazione

Il **tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni è del 69,8%**, quota superiore a quella del territorio di riferimento; raggiunge l'86,2% tra i 25 e i 49 anni ma scende al 21,9% nella classe 15-24. Anche il tasso di disoccupazione, 5,2%, è tra i più contenuti dell'area, anche se è significativo il valore che questo indicatore assume nella classe 15-24 anni, dove arriva al 22,4%.

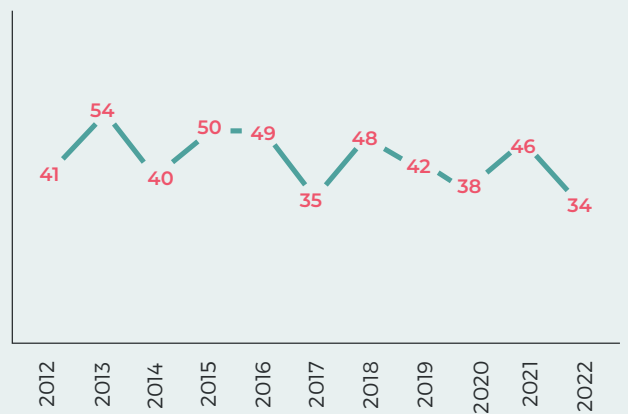
La struttura economica

Il tessuto produttivo di Briosco conta 451 unità locali attive e 1.370 addetti nel settore privato (2021), con una densità d'impresa pari a 68,3 ul/Kmq. Tra il 2012 e il 2021 si sono contratti sia il numero delle unità locali (-1,5%) che quello degli addetti (-2,2%), in un territorio più ampio che mostra invece andamenti positivi ad eccezione di Renate.

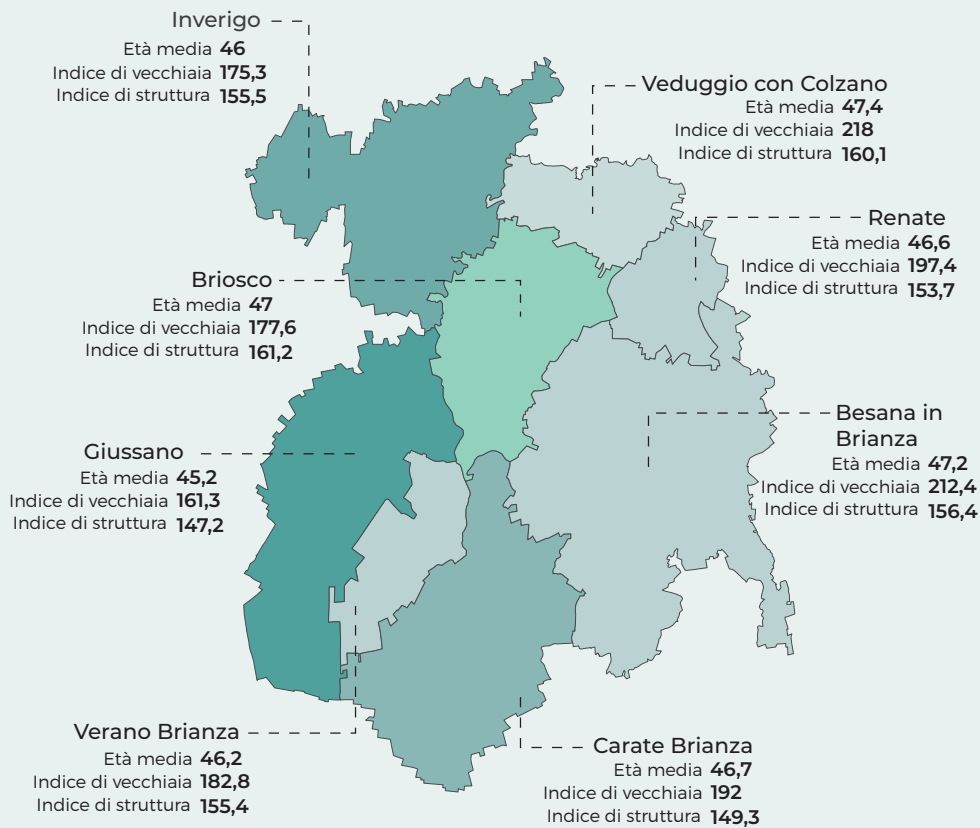
> Over 84 2012-2022 [ISTAT]



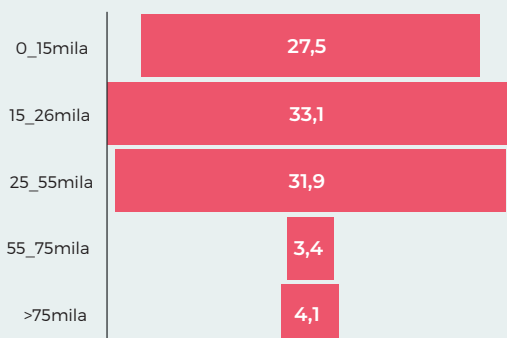
> Nuovi nati 2012-2022 [ISTAT]



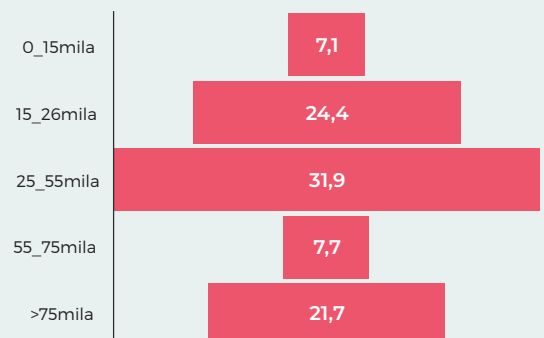
> L'indice di struttura della popolazione attiva 2023 [ISTAT]



> Distribuzione dei contribuenti per fasce di reddito [ISTAT]



> Distribuzione del reddito complessivo per fasce di reddito [ISTAT]



Tali variazioni appaiono esito di un andamento discontinuo nel tempo, che evidenzia una diminuzione significativa degli addetti tra il 2014 e il 2016, con un recupero negli anni successivi che però non ha ancora riportato il volume dell'occupazione a recuperare i valori del 2012. Le unità locali mostrano invece una decrescita costante, anche importante, tra il 2013 e il 2019 (-12,7%), con segnali di ripresa significativa negli ultimi 2 anni.

Rispetto alle realtà territoriali contermini possono essere delineati alcuni indicatori sintetici che caratterizzano la struttura economica di Briosco:

- la realtà comunale presenta, nel 2021, una densità di unità locali (73,6 ogni 1000 abitanti) tra le più contenute, insieme a Veduggio e Inverigo.
- le unità locali del comune hanno una dimensione media di tre addetti, il valore più basso dell'area di riferimento
- l'indice di industrializzazione, ovvero il peso degli **addetti occupati nelle attività manifatturiere sul totale, risulta ancora significativo**, sebbene non tra i più elevati del territorio.

Oggi l'economia locale è, composta, dal punto di vista settoriale, da una presenza di addetti alle attività manifatturiere di poco inferiore al 50%, mentre per quanto riguarda il terziario, sono soprattutto commercio, servizi alla persona e servizi alle imprese ad assorbire la restante quota.

Il Censimento Agricoltura 2020 rileva, inoltre, la presenza sul territorio comunale di **8 aziende agricole, su una superficie complessiva di 79 ettari, 55 dei quali utilizzati**.

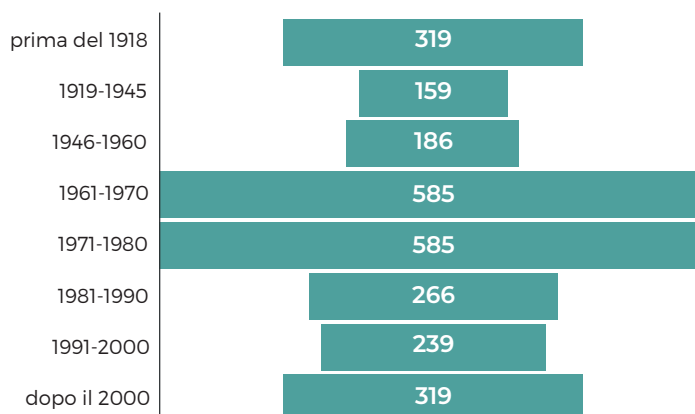
Un primo approfondimento sul sistema delle attività commerciali del Comune, effettuato a partire dai dati forniti da Regione Lombardia, testimonia un calo complessivo degli esercizi di vicinato, nell'ordine del 37,2% tra il 2005 e il 2023, una variazione che si traduce in una diminuzione complessiva di 16 esercizi commerciali. Questa variazione è esito di una stabilità della tipologia degli esercizi alimentari e di una perdita di quelli non alimentari (-27,6%) ma soprattutto di quelli misti, che passano, da 10 a 2 (-80%). Diminuisce anche la superficie complessiva degli esercizi di vicinato (-55,4%), un calo prodotto da esercizi non alimentari e misti mentre le attività alimentari, pur rimanendo invariate nel numero, ampliano la superficie occupata, che cresce del 97,8%.

Il mercato immobiliare

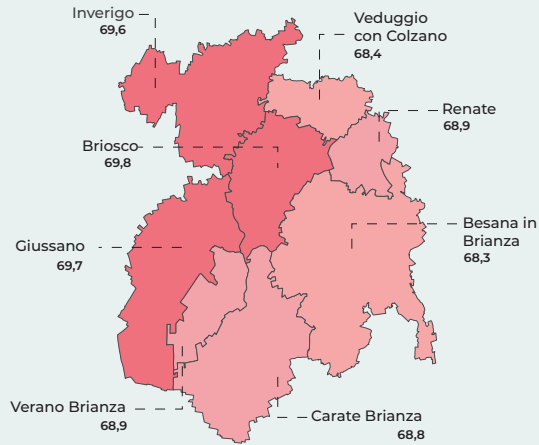
Il patrimonio immobiliare residenziale nel comune di Briosco conta 2.657 immobili (2020), quasi la metà dei quali costruiti tra gli anni '60 e gli anni'80. Se si osserva il numero di transazioni residenziali, la crescita del loro volume nell'ultimo decennio è stata particolarmente consistente, con un passaggio dalle 49 del 2012 alle 80 del 2022, un incremento del 63,9%.

Se nel 2012 il maggior numero

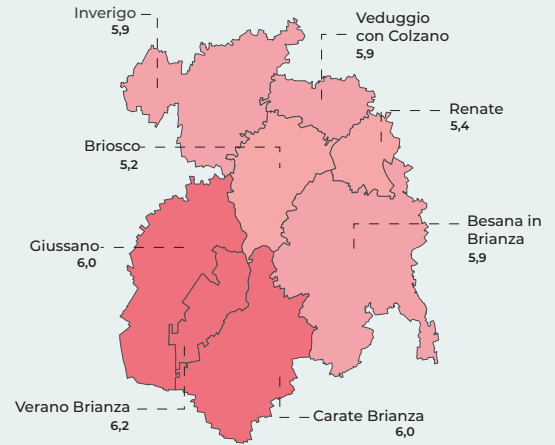
> Immobili residenziali per anno di costruzione [Immobiliare.it]



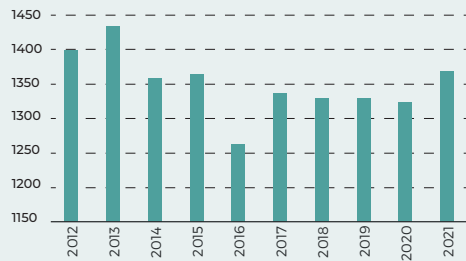
> Tasso di occupazione 15-64 [ISTAT]



> Tasso di disoccupazione 15-64 [ISTAT]



> Addetti 2012-2021 [ISTAT]



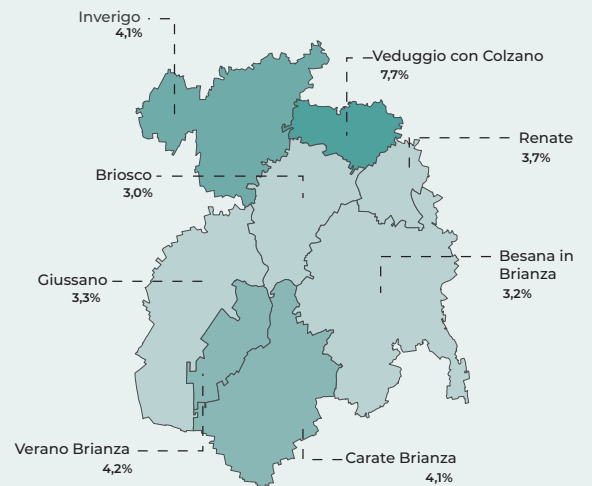
> Unità Locali 2012-2021 [ISTAT]



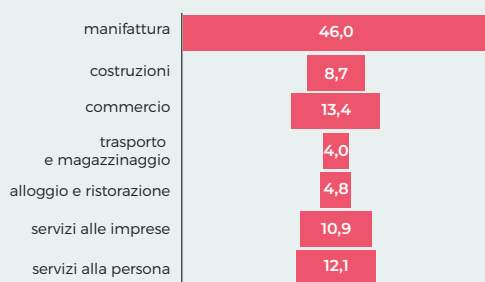
> Variazione % addetti e unità locali 2012-2021 [ISTAT]



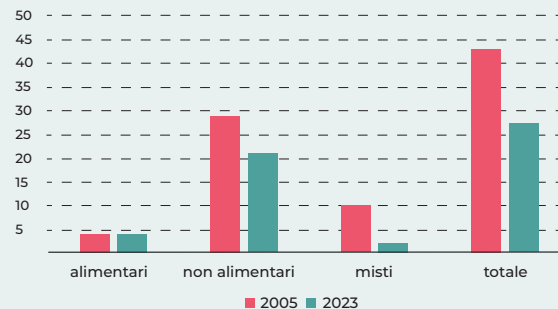
> Dimensione media Unità Locali 2021 [ISTAT]



> Distribuzione addetti per settore 2021 [ISTAT]



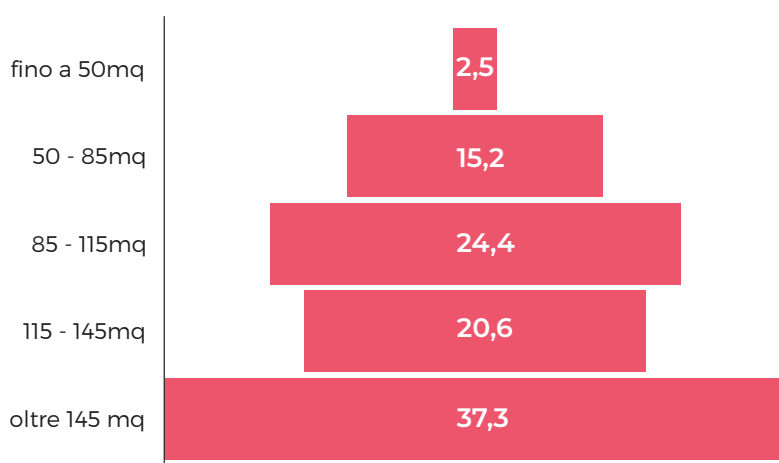
> Esercizi di vicinato per tipologia 2005-2023 [Regione Lombardia]



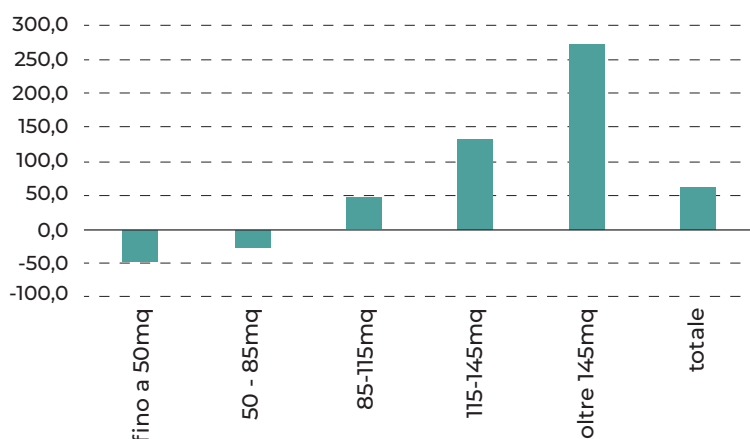
di transazioni ha interessato alloggi con una dimensione compresa tra 50 e 85 mq, **oggi la domanda più elevata riguarda il taglio oltre i 145mq**, e, comunque, sono gli alloggi di dimensioni maggiori ad evidenziare valori positivi e significativamente elevati di crescita.

I valori immobiliari per alloggi residenziali passano, secondo i dati OMI Agenzia delle Entrate, da 1.316 a 1.512 euro/mq dal 2012 al 2023. Secondo i dati di Immobiliare.it, ad aprile 2024 per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media € 1.868 al metro quadro, (con oscillazioni tra 1.232 e 2.876 euro/mq), il valore più elevato dal 2016, con un aumento del 15,4% rispetto ad aprile 2023.

> Transizioni residenziali 2022 per dimensione [OMI - Agenzia delle Entrate]



> Variazione % numero transizioni residenziali 2012-2022 [ADE]



Mobilità e trasporti

Un territorio ambivalente, dotato di una forte accessibilità su ruota e di una bassa infrastrutturazione rispetto a trasporto pubblico e della mobilità dolce

Assetto attuale di infrastrutture e servizi

Il territorio di Briosco è attraversato dalla direttrice infrastrutturale radiale che collega Milano e Monza con Lecco, rappresentata dalla superstrada SS36 Valassina, alla quale il comune è collegato in corrispondenza degli svincoli di Arosio-Giussano (poco distante dall'area urbana centrale, al quale si accede attraverso la SP102 Giussano-Fornaci/via Rossini-Puccini, che poi prosegue verso ovest con la SP32 Novedratese), di Briosco/frazione Fornaci (per le sole relazioni da nord e verso sud, al quale si accede sempre attraverso la SP102) e di Briosco/frazione Capriano (al quale si accede attraverso l'asse di via Leopardi-Carducci).

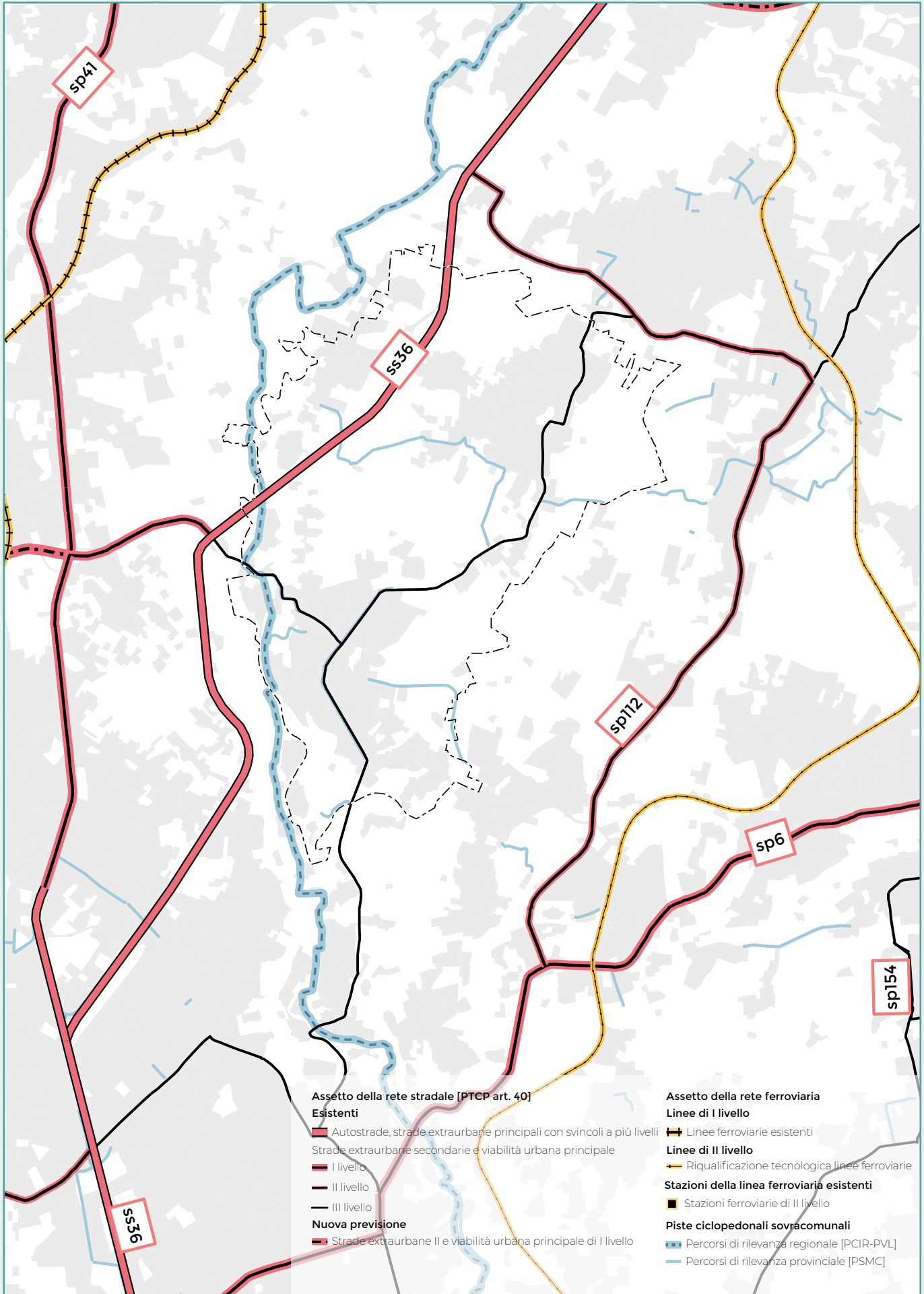
Ad est della superstrada si sviluppa, sempre con andamento nord-sud, l'itinerario della SP155 Carate-Veduggio (costituito dalle vie Marignano, Donizzetti, Pascoli, Monviso e delle Grigne), che rappresenta l'asse principale di collegamento tra l'area centrale e Capriano, esteso sino agli svincoli della Valassina di Veduggio-Renate, a nord, e di Verano-Giussano, a sud (raggiungibile dopo aver attraversato i territori di Carate Brianza e Verano Brianza).

Dalla SP155 verso est si diramano gli assi viari di collegamento con il Comune di Besana Brianza, ossia via Ceregallo da Capriano e via Meyer dalla frazione principale. Questa è ulteriormente attraversata dagli itinerari di via delle Ginestre-delle Azalee-Tonale e da quello recentemente realizzato di via Ghisallo-Aprica che, attraverso via Sempione, si attesta su via Tonale.

Il Comune non è raggiunto dalla rete ferroviaria e le stazioni più prossime lungo le linee FerrovieNord Milano-Asso (ossia Inverigo e Carugo) e RFI Monza-Molteno-Lecco (ossia Renate, Besana Brianza e Villa Raverio) distano mediamente più di 2 km dal centro delle diverse frazioni. Queste, per altro, sono tutte servite dall'autolinea extraurbana Z242 Desio-Seregno FS-Carate-Renate-Monticello, gestita da Autoguidovie.

Assetto infrastrutturale futuro

Briosco è direttamente coinvolto dall'intervento di messa in sicurezza della tratta Giussano-Civate della SS36, opera "essenziale" per l'accessibilità alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, oggetto di un progetto definitivo di ANAS del novembre 2023, oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale conclusa. Il progetto prevede, sull'intera tratta, la messa a norma della larghezza della sezione trasversale a due corsie per senso di marcia su ciascuna carreggiata, comprensiva di banchina laterale, oltre al rifacimento dell'impalcato di tre sottovia (uno dei quali a Capriano), il miglioramento dello svincolo di Briosco e delle sue rampe di accesso, l'allungamento del sottovia sulla SP102 e la costruzione di un nuovo manufatto in allargamento del viadotto all'uscita di Briosco in direzione sud.



Altri interventi stradali previsti nel contesto circostante a Briosco sono quelli finalizzati a fluidificare il traffico lungo la SP32 Novedratese, di connessione trasversale tra la Valassina (nei pressi di Briosco) e la superstrada SPexSS35 Milano-Meda (dalla quale, a sua volta, parte verso ovest la prima tratta dell'autostrada A36 Pedemontana). Le opere di riqualificazione previste per la SP32 nello Studio d'area Novedratese (interamente in Provincia di Como) consistono nell'ampliamento della carreggiata a due corsie per senso di marcia dell'intero percorso (per altro già realizzato nel tratto tra Carimate e Figino Serenza), con inserimento di una galleria artificiale nel tratto di attraversamento dell'ambito urbano di Arosio (oggetto di uno specifico Progetto di fattibilità tecnico-economica dell'agosto 2021).

Alla scala più vasta è da citare la previsione della nuova autostrada regionale Varese-Como-Lecco, per la quale sono ancora in corso approfondimenti di fattibilità e valutazioni su possibili alternative di tracciato, con diversi livelli di approfondimento per le varie tratte.

Per la rete ferroviaria gli interventi previsti riguardano il raddoppio della linea Milano-Asso tra le stazioni di Arosio e Inverigo, con opere sostitutive del passaggio a livello, e la riqualificazione ed elettrificazione della linea Monza-Molteno (per la quale deve essere predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economica).

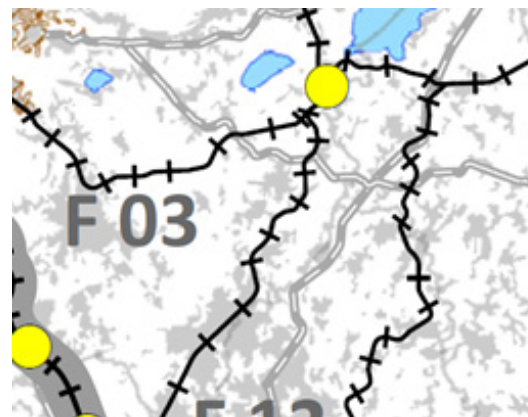
Il sistema della mobilità sovralocale

PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (DCR n. X/1245/2016, Monitoraggio intermedio del 2019 e avvio del procedimento di aggiornamento complessivo con DGR n. XII/739/2023)

È uno strumento di programmazione finalizzato a configurare il sistema delle relazioni di mobilità alla scala regionale, individuando le esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto. I suoi obiettivi generali sono: migliorare la connettività, assicurare libertà di movimento e garantire accessibilità al territorio, garantire qualità e sicurezza dei trasporti e sviluppo della mobilità integrata, promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti. Considerando le azioni di carattere infrastrutturale per l'ambito entro cui si colloca Briosco (per altro da esse non direttamente interessato), il PRMT indica gli interventi relativi alla nuova Autostrada Regionale Varese-Como-Lecco (V15) ed al potenziamento delle linee della Brianza (F12).



PRMT - Estratti cartografici



PRMT - Estratti cartografici

PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (DGR n. X/1657/2014 e avvio del procedimento di aggiornamento complessivo con DGR n. XII/740/2023)

Ha la finalità di perseguire, attraverso l'individuazione di una rete ciclabile di scala regionale (da connettere e integrare con i sistemi ciclabili provinciali e comunali), obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio lombardo, garantendo lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, in ambito urbano e extraurbano, per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero. Esso individua i cosiddetti PCIR – Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale, costituiti da tratti non sempre già consolidati e percorribili con un buon grado di sicurezza per il ciclista, per i quali dovranno essere prioritariamente definiti gli interventi di risoluzione delle criticità.



PRMT - Estratto cartografico

Lungo il confine ovest di Briosco si snoda il PCIR n. 15 – Lambro, Abbazie e Expo, che corre parallelamente al corso del fiume Lambro, prevalentemente all'interno dell'omonimo Parco Regionale, sebbene ad oggi non sempre con continuità in sicurezza.

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza, vigente (DCP n. 16 del 10.07.2013), Variante in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR n. 31/2014 (DGP n. n. 4 del 15.02.2022) e Variante in materia di infrastrutture per la mobilità (DCP n. 16 del 25.05.2023)

La strategia di governare il territorio briantero del PTCP vigente è volta al riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo ed alla tutela/valorizzazione degli spazi aperti, con l'intento anche di garantire adeguate condizioni di mobilità ed infrastrutturazione. A tal fine, vengono esplicitati indirizzi particolari per favorire la mobilità sostenibile e per verificare la compatibilità urbanistica, logistica/infrastrutturale e ambientale/paesaggistica delle scelte localizzative degli insediamenti produttivi. Il PTCP definisce specifiche "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità", fornendo metodologie e criteri per la determinazione dei nuovi carichi di traffico generati dall'attuazione delle previsioni trasformative, da adottare nella redazione dei PGT per la loro valutazione di compatibilità al PTCP vigente stesso.

La Variante al PTCP in adeguamento all'integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014 introduce criteri di adattabilità delle soglie di riduzione del consumo di suolo individuate complessivamente alla scala provinciale e in termini differenziali per i Comuni. Le variabili di adattamento da applicare nei PGT sono state definite tenendo conto, tra le altre, anche delle specificità locali correlate ai livelli di servizio e congestione stradale e ai livelli di qualità dell'aria dei Comuni. Nel caso di Briosco, afferente al QAP – Quadro Ambientale Provinciale n. 5, la qualità del sistema di mobilità è stato definito poco critico.

La Variante al PTCP in materia di infrastrutture apporta quattro categorie di modifiche/aggiornamenti agli elaborati del PTCP vigente ossia: accoglimento di richieste presentate dai Comuni (sulle quali già la Provincia si è espressa favorevolmente nei procedimenti di valutazione di compatibilità dei PGT), adempimento ad accordi interistituzionali sottoscritti dalla Provincia relativamente a infrastrutture per la mobilità di carattere sovracomunale, adeguamento del

quadro programmatico-previsionale rispetto agli obiettivi prioritari di interesse regionale in materia di infrastrutture per la mobilità, aggiornamento sullo stato di attuazione di interventi individuati nel quadro programmatico, con riferimento ai più recenti livelli progettuali delle opere.

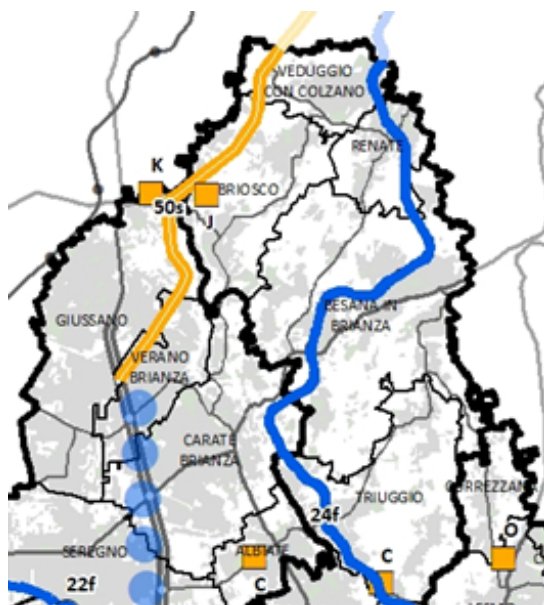
PSMC – Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica della Provincia di Monza e Brianza (DCP n. 14 del 29.05.2014 e avvio del procedimento di aggiornamento complessivo con Det. Dirig. n. 500 del 04.03.2024)

È un Piano di settore del PTCP vigente, redatto in attuazione degli obiettivi e delle strategie delineate per la mobilità dolce dal Progetto “Moving Better” del 2013, sostituito e aggiornato dal PUMS provinciale. Il PSMC considera la mobilità ciclistica, sia come forma di spostamento complementare al trasporto pubblico, che come forma di “micromobilità” per gli spostamenti a corto raggio. La sovrapposizione dei principali attrattori/generatori di traffico (stazioni ferroviarie, capolinea del TPL, poli scolastici superiori, poli sanitari, strutture di vendita di medie dimensioni) con la rete ciclabile censita, esistente e di progetto, ha portato all’individuazione di polarità forti e di comparti territoriali di interesse, che il PSMC si prefigge di connettere (tra loro e con le restanti porzioni del territorio provinciale) grazie alla creazione di infrastrutture ciclabili che ne garantiscano l’accessibilità, dando forma al metaprogetto e al disegno della rete provinciale, che ricomprende anche i percorsi di interesse regionale indicati nel PRMC.



Mappa di metaprogetto della rete ciclabile provinciale (PSMC)

PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza (DCP n. 23 del 04.07.2023)



È uno strumento di pianificazione strategica di medio/lungo periodo che orienta la mobilità in senso sostenibile, sviluppando una visione di sistema della mobilità, coordinata con i piani settoriali urbanistici a scala sovraordinata e comunale, rappresentando, nel contempo, un fattore competitivo nell’accesso ai finanziamenti europei. Con il PUMS si vogliono potenziare azioni sostenibili finalizzate a migliorare il sistema della mobilità, a contenere le emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, a ridurre le emissioni acustiche e a limitare

- STRADE: Interventi costituenti lo Scenario in esame
- Rete stradale
- Tracciato stradale alternativo /in valutazione
- Identificativo intervento (cfr. Tabella)
- FERROVIE E TRM: Interventi costituenti lo Scenario in esame
- Rete ferroviaria
- Rete metropolitana/tram
- Altri sistemi di trasporto rapido
- Sistema innovativo di trasporto pubblico da definire
- Identificativo intervento (cfr. Tabella)

i consumi, anche con l'obiettivo di un incremento della qualità della vita dei cittadini e un miglioramento della qualità dei contesti urbani. Vengono indicate azioni per il sistema del trasporto pubblico ferroviario (con i relativi nodi di interscambio), rapido di massa e su gomma, per la viabilità, per la ciclabilità, per la logistica urbana e per le politiche di mobility management, con approfondimenti particolari per gli aspetti legati alla sharing mobility e all'uso di sistemi innovativi.

Programma dei Servizi di Bacino del TPL (approvazione il 10.01.2019) e Sistema Tariffario Integrato STIBM (approvazione il 10.04.2019)

L'Agenzia per il TPL del Bacino di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia ha predisposto il Programma dei Servizi di Bacino, con il quale prevede la riorganizzazione complessiva della rete delle autolinee, secondo principi di gerarchizzazione, integrazione, sostenibilità economica, competitività e rispondenza alle effettive esigenze della domanda. L'area di Besana, Briosco, Correzzana, Renate, Triuggio e Veduggio con Colzano (afferente all'Ambito di progetto B5 – Seregno e Brianza) viene qualificata come area a domanda debole, per la quale sarà da valutare, in fase esecutiva, l'adozione di un "mix" tra servizi tradizionali di linea a percorso e orari fissi e servizi a chiamata.

Con Delib. n. 4 del 15.12.2023, l'Assemblea dei Soci dell'Agenzia ha approvato le modalità di affidamento dei nuovi Contratti di Servizio e sono ora in corso verifiche con gli uffici tecnici degli Enti e con le Amministrazioni competenti per la precisa definizione dei servizi di TPL compresi in ciascuno dei 6 lotti in cui è stato suddiviso il Bacino di riferimento, necessaria anche per l'aggiornamento del Programma stesso. Briosco afferisce, in particolare, al Lotto 3 – Nord est milanese e Brianza centrale.

Dal 15.07.2019 è, entrato in funzione, sebbene ancora in fase transitoria, il Regolamento Tariffario STIBM del Bacino del TPL, che prevede un criterio di tariffazione del servizio pubblico fondato su principi di equità, univocità e integrazione, indipendentemente dal gestore, dal mezzo utilizzato e dalla classificazione del servizio stesso, ma funzione solo del numero di corone concentriche rispetto a Milano attraversate nello spostamento. Il Comune di Briosco afferisce, in particolare, alla zona tariffaria Mi7.



La componente ambientale

Briosco si inserisce nell'ambito delle Colline della Brianza ed è caratterizzata dal solco vallivo del Fiume Lambro e da una consistente presenza di aree boscate e verdi, molte delle quali tutelate dal Parco Regionale della Valle del Lambro

La suddivisione del territorio provinciale secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale colloca Briosco nell'Ambito delle Colline della Brianza, caratterizzato da una densa urbanizzazione lungo i principali corridoi viabilistici, soprattutto in direzione dell'area milanese e del Comasco/Lecchese.

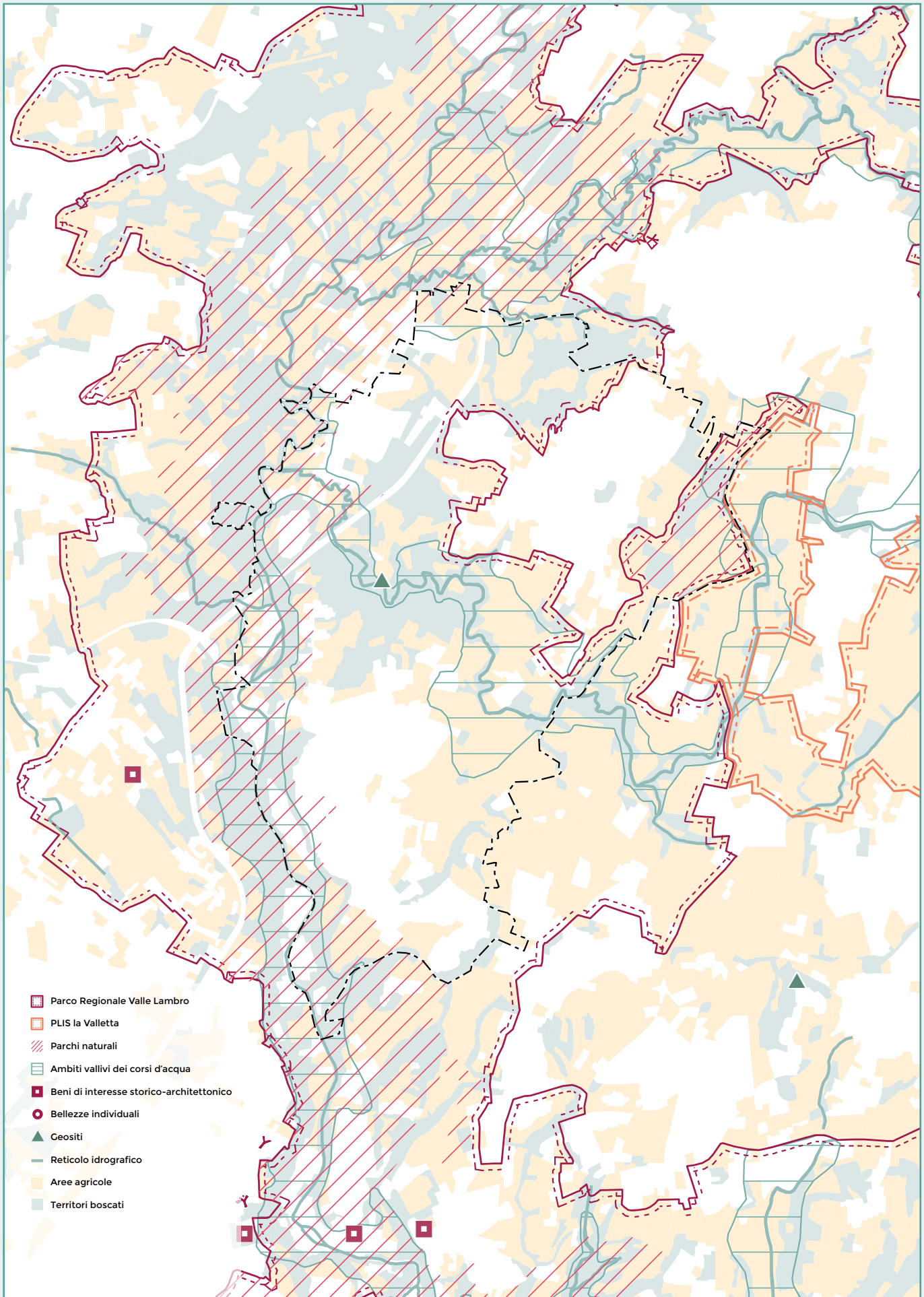
Tuttavia, nella fascia orientale del territorio comunale, è più consistente la presenza di aree libere agricolo-naturalistiche, molte delle quali soggette a tutela, come il Parco Regionale della Valle del Lambro. Idrograficamente, il territorio è influenzato principalmente dal Fiume Lambro e dal Rio Bevera. L'insediamento urbano è caratterizzato da una rete di centri di dimensioni contenute, a bassa densità, che si integrano con l'ambiente circostante e l'assetto morfologico del territorio. Tuttavia, lo sviluppo economico, specialmente tra gli anni '50 e '60, ha portato alla comparsa di ampie aree destinate alle attività produttive e commerciali, contribuendo all'erosione di suoli agricoli, specialmente lungo la direttrice della Valassina. Nell'Alta Brianza, si trovano terrazzamenti e ripiani artificiali per la coltivazione dei pendii, con un insediamento concentrato attorno a piccoli nuclei e edifici storici, sebbene vi sia una tendenza verso un'edilizia a bassa densità e ad alto consumo di suolo.

Il territorio comunale di Briosco è quasi interamente compreso in aree protette, come il Parco Regionale della Valle del Lambro, che si estende lungo il corso del fiume Lambro e testimonia l'importanza storica ed economica dell'agricoltura, oltre al valore paesaggistico della zona. Le frazioni principali del comune sono Briosco, Capriano e Fornaci, mentre le ville storiche e le residenze suburbane con i relativi parchi e giardini rappresentano importanti elementi storici e paesaggistici del territorio.

Dal punto di vista della struttura del territorio, il comune di Briosco ha una superficie urbanizzata pari a circa 2,52 km², che rappresenta il 37% del totale della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola totale e i territori boscati e le aree seminaturali occupano rispettivamente il 35% e il 27% del territorio comunale. Importante è anche la presenza dei corpi idrici costituiti dal Fiume Lambro e il torrente Bevera.

Vincoli ambientali sovraordinati

Il **Parco della Valle del Lambro** è stato istituito con Legge Regionale numero 82 del 16 settembre 1983, comprendendo inizialmente 33 Comuni e le Province di Milano e Como. Successivamente, con la Legge Regionale 1/96, il numero di comuni è aumentato a 35 con l'ingresso dei Comuni di Correzzana e Casatenovo nel Consorzio dei Comuni e l'aggiunta della Provincia di Lecco di nuova istituzione. Nel corso degli anni, il perimetro del Parco è stato ulteriormente ampliato con l'inclusione del Comune di Cassago Brianza (LC) tramite LR 21/2014, e dei comuni di Albiate (MB), Bosisio Parini (LC), Eupilio (CO) e Nibionno (LC) tramite LR 21/2016. Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro è stato approvato con Deliberazione



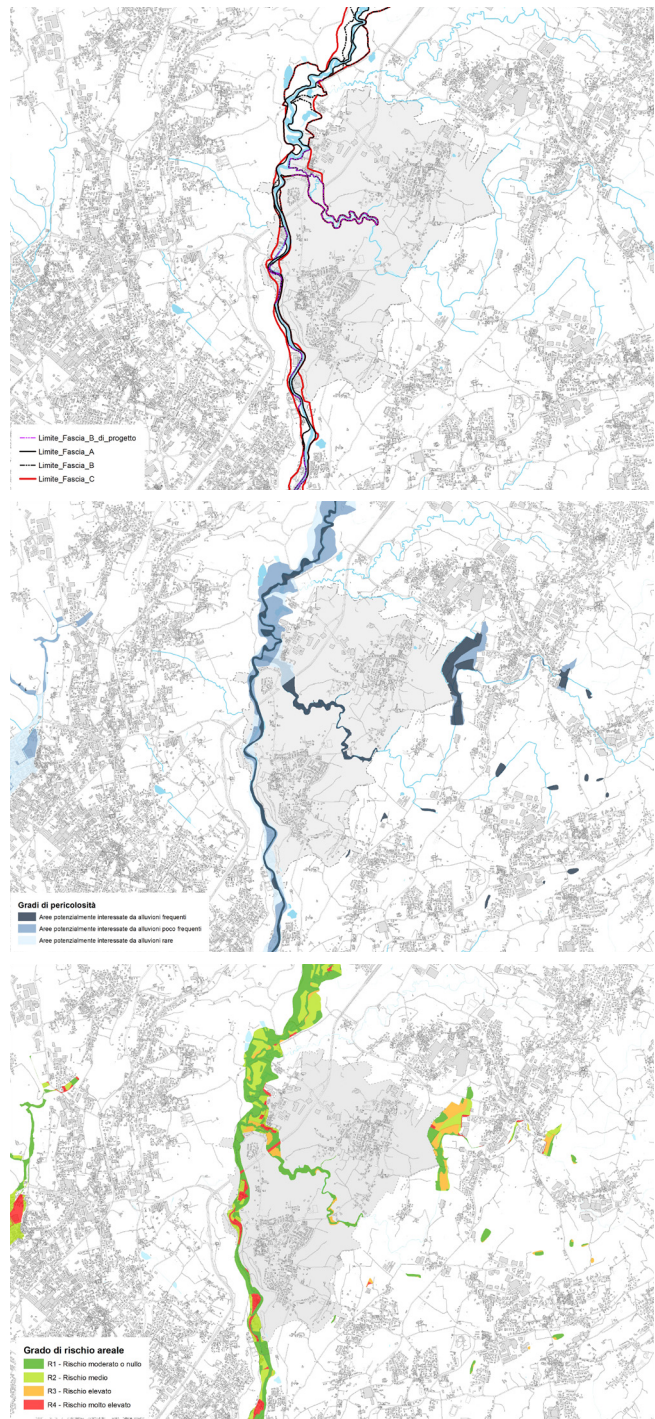
di Giunta Regionale del 28 luglio 2000, n. 7/601. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale XI/3995 del 14 dicembre 2020, è stata approvata una variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, limitatamente alle aree interessate dagli ampliamenti previsti dalle leggi regionali 1/2014 e 21/2016.

Il Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro, compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud. Lungo il suo percorso, il territorio del Parco presenta varie caratteristiche. Nelle zone dei laghi si osserva un maggiore interesse naturalistico, mentre avvicinandosi al nucleo metropolitano le aree urbanizzate diventano predominanti, sebbene rimangano ancora aree libere di notevole interesse come i due Siti di Interesse Comunitario Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino.

Il paesaggio del Parco è caratterizzato da un'ampia varietà di vedute panoramiche, con un'orografia che comprende altopiani, piccole valli scavate dai fiumi, rogge e torrenti, oltre a grandi estensioni di prati intercalate da zone boschive di dimensioni più modeste.

Il **PGRA -Po** (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po) è stato predisposto in attuazione del DLgs n. 49/2010 di recepimento della "Direttiva Alluvioni" 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Il territorio di Colturano è attraversato lungo il suo confine occidentale dal Fiume Lambro in direzione nord-sud. Le aree interessate da eventi alluvionali sono classificate attraverso tre scenari di piena: frequente (Tr 20-50 anni), poco frequente (Tr 100-200 anni) e raro (Tr fino a 500 anni).

Il campo d'azione del PGRA non si limita ai soli corsi d'acqua "fasciati" dalle fasce PAI, ma estende le sue analisi a quasi tutto il reticolo idrografico principale. All'interno del comune di Briosco sono presenti aree in classe R4 soggette a rischio di alluvioni sul versante ovest lungo il corso del fiume Lambro, e aree in R3 nei pressi del torrente Bevera e della SS36. Inoltre, si segnalano aree con rischio elevato anche nei pressi di Capriano, lungo le



PGRA: mappe della pericolosità e del rischio

idraulico

sponde del torrente Bevera che insiste sul versante nord-est al confine del territorio comunale.

Il **Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 – “Testo unico dei beni culturali e del paesaggio”** definisce le norme per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, costituito da:

- i beni culturali, rappresentati dalle cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. I beni culturali (cosiddetti “vincoli monumentali”) sono, definiti agli artt. 10, 11 e 12 del DLgs n. 42/2004 (già L. 1089/39 sulle Cose d’interesse artistico o storico);
- i beni paesaggistici, ossia gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. In questa tipologia di beni sono ricompresi i “beni ed aree di notevole interesse pubblico” (cosiddetti “vincoli storico-architettonici” e “vincoli ambientali e paesistici”) definiti all’art. 136 del DLgs n. 42/2004 (già L. 1497/39 sulle Bellezze naturali) e le fasce ed aree di territorio di interesse paesaggistico definite per categorie geografiche a contenuto prevalentemente naturalistico indicate all’art. 142 del DLgs n. 42/2004 (già L. 431/85 “Galasso”).

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** suddivide il territorio provinciale in sotto ambiti paesaggistici, il Comune di Briosco ricade dentro l’Ambito delle Colline della Brianza.

L’ambito è formato da ondulazioni collinari, con altitudine massima di 350 m, composto principalmente da formazioni glaciali. Nelle fasce depresse fra un’altura e l’altra e per via dello scarso drenaggio dei suoli, si nascondono zone umide, segno di antichi depositi lacustri, mentre una serie di solchi fluviali, tutti afferenti al Lambro (torrenti Bevera), di andamento tortuoso, poiché costretti a ‘tagliare’ nei punti più fragili i vari cordoni morenici, articolano ancor più la morfologia locale, disegnando lunghe fasce boschive. Lo strato superficiale del terreno appare spesso alterato con suoli rossastri ricchi di ossidi di ferro: il cosiddetto ‘ferretto’. Nella porzione più esterna della tipologia e rivolti verso l’alta pianura si osservano alcuni lembi di pianalto, lievemente rilevati, formazioni di origine diluviale originate dal trasporto delle acque di scioglimento dei ghiacciai. Fino a mezzo secolo or sono tutta la tipologia era connotata da una buona vocazione agricola. Seminativi e arborati si sostituivano a vicenda dando vigore e vivacità al paesaggio. Il gelso, come è noto, aveva enorme diffusione in relazione alla coltivazione del baco da seta, mentre la vite si generava sui ronchi, associata al prato, sorretta da ‘tutori’ vivi, quali tronchi di gelso, olmo ecc.

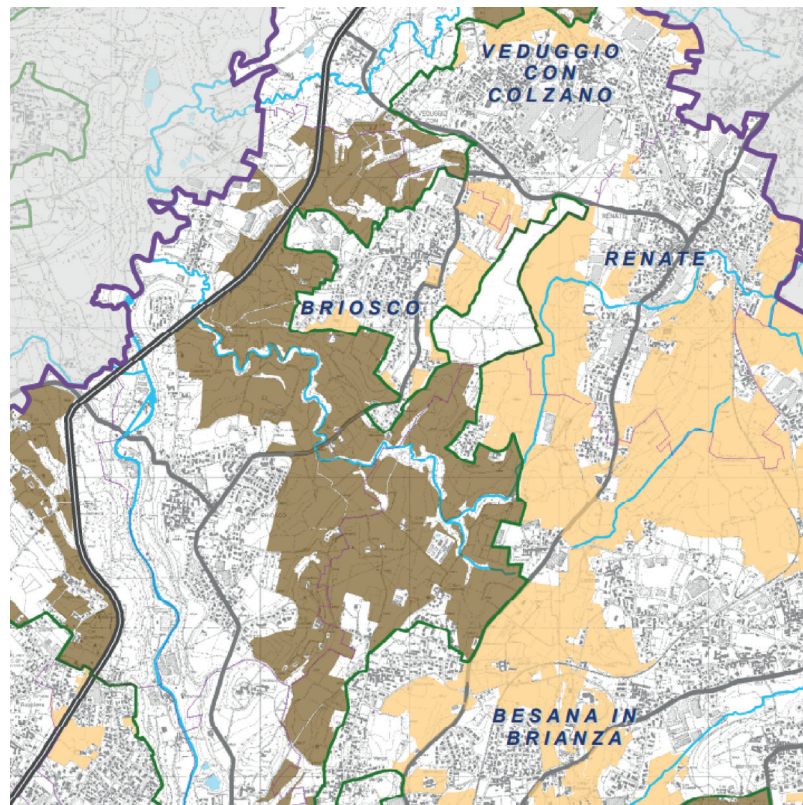
La tessitura dell’insediamento era composta da nuclei, gruppi accostati di cascine a corte o villaggi la cui statura si misurava grazie alla presenza di ville nobiliari. La cospicua superficie occupata dalle ville e dalle loro pertinenze a parco univa spesso le diverse proprietà in un solo sistema territoriale, occupando le posizioni più favorite. I percorsi stradali assimilano ancor oggi gli andamenti nord-sud dei terrazzi e delle dorsali collinari con un sistema ‘a pettine’ che trova le sue basi lungo la valle del Lambro.

Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza (redatto ai sensi della LR n. 12/2005 - Approvazione con DCP n.16 del 10.07.2013 e relativa Variante approvata con DCP n. 31 del 12.11.2018) si propone di governare il territorio brianteo tenendo conto in modo significativo delle sue specificità economiche, sociali e insediative. Si tratta, infatti, di un territorio ad altissima densità abitativa, caratterizzatosi nel tempo per l’eccezionale presenza di imprese, oltre che per le perduranti bellezze paesaggistiche, che sta ancora vivendo importanti trasformazioni, in larga misura

connesse alla futura realizzazione delle tratte mancanti del Sistema Viabilistico Pedemontano, che ne ridisegnerà profondamente i connotati.

La strategia di base è volta, da un lato, al riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e, dall'altro, alla tutela/valorizzazione degli spazi aperti, con l'intento di: rilanciare lo sviluppo economico brianteo, rafforzare il sistema dei servizi sovracomunali e rispondere adeguatamente alle richieste abitative in tema di housing sociale, contenere il consumo di suolo, razionalizzare il sistema insediativo, garantire adeguate condizioni di mobilità ed infrastrutturazione, tutelare il paesaggio e promuovere la qualità progettuale, conservare e valorizzare il territorio rurale, prevedere, prevenire e mitigare i rischi idrogeologici.

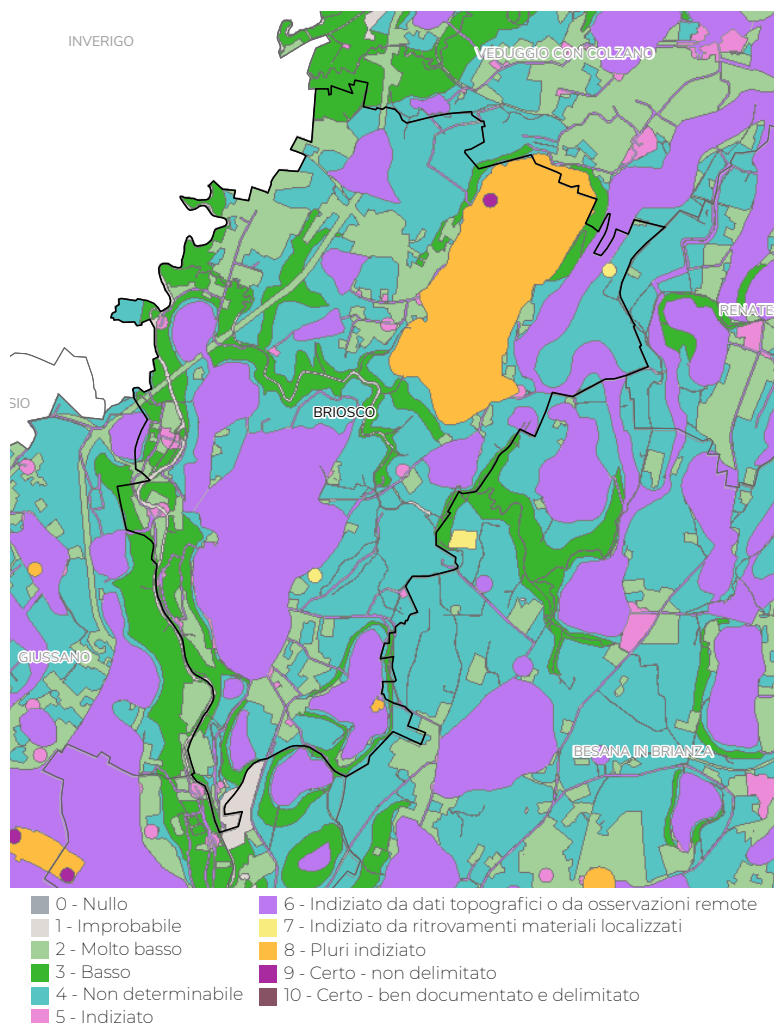
Uno degli obiettivi è quello di tutelare e diversificare la produzione agricola. Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi. In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.



PTCP tav 7b: Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

La Tav. 7b individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art. 25 della LR 12/05, e le aree agricole interne ai Parchi Regionali, che interessano la quasi totalità degli spazi aperti di Briosco.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, in collaborazione con BrianzAcque, ha redatto la **Carta del potenziale archeologico**, uno strumento che indica preventivamente se in una determinata area c'è la possibilità di rinvenire depositi di interesse archeologico. La carta copre l'intero territorio della provincia di Monza e Brianza e ha come obiettivo quello di invertire la prospettiva diffusa che vede la tutela archeologica come un'interferenza, trasformandola invece in un'occasione volta allo sviluppo infrastrutturale sostenibile e alla valorizzazione del territorio. La carta suddivide la provincia in 10 tipologie di aree che classificano il territorio secondo il potenziale archeologico rilevato, che va da "nullo" a "certo, ben documentato e delimitato".



Carta del potenziale archeologico

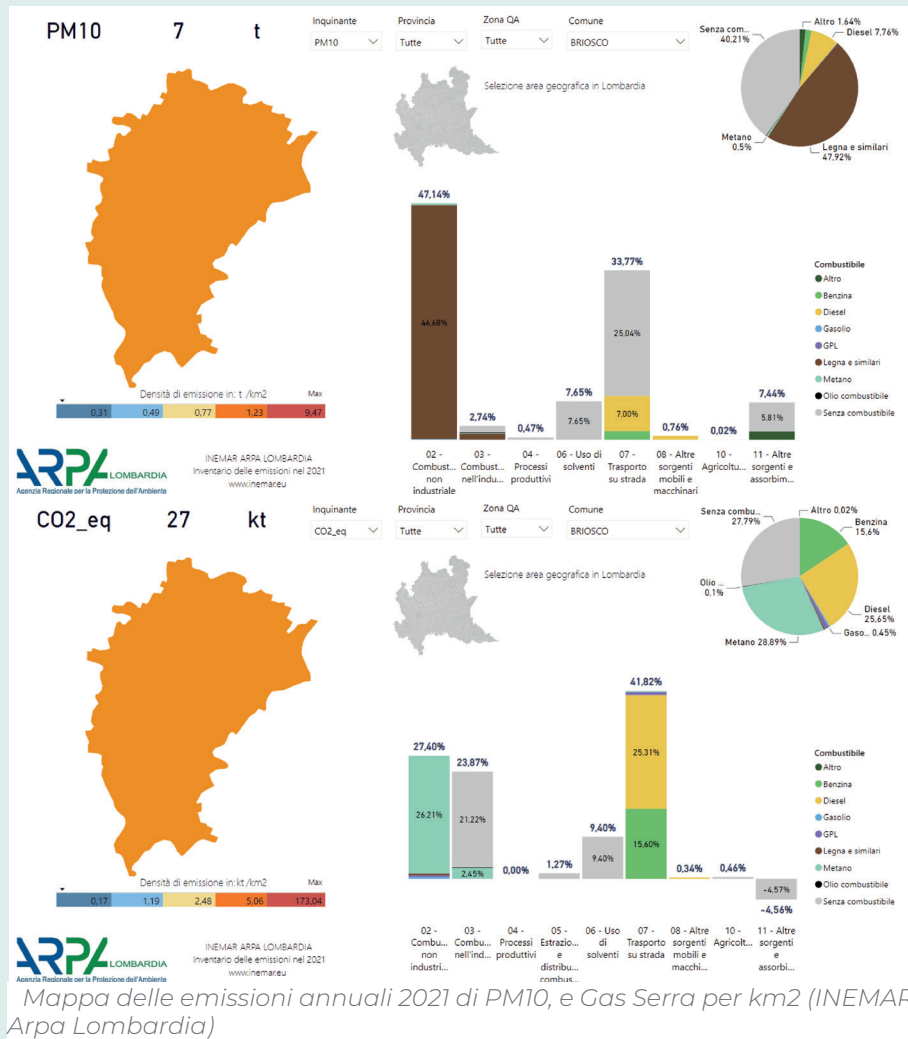
Con riferimento a questa cartografia, è di competenza dell'operatore comunicare alla Soprintendenza i lavori di scavo in aree con potenziale archeologico pari o superiore a 6. Gran parte della superficie urbanizzata di Briosco è classificata con indici 6 e 8 (indiziato o pluri-indiziato da dati topografici); c'è un'area di classe 9 corrispondente con la chiesa dei morti di Capriano (S. Giuseppe)

BOX DI APPROFONDIMENTO | I DATI AMBIENTALI

Aria

Nonostante il processo di dismissione industriale e al miglioramento delle tecnologie di abbattimento delle emissioni, come dimostrano i dati delle centraline di rilevamento della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia presenti nel comune di S. Giuliano Milanese (stazione di rilevamento più prossima a Colturano), le mappe relative alla distribuzione delle emissioni, elaborate da INEMAR relative all'anno 2021, mostrano, per il Comune di Briosco, una situazione mediamente critica per i principali parametri riportati nelle immagini a lato.

Con il supporto dei dati forniti dalla Banca dati INEMAR per l'anno 2021, si evidenzia come i maggiori responsabili delle emissioni di gas serra a Briosco, sia, in primo luogo, il trasporto su strada (37%), l'uso di solventi (25%), e la combustione non industriale (19%).



Trasporto su strada e combustione non industriale rivestono la maggiore importanza anche per le emissioni di CO2eq, parametro con cui si misura il contributo all'effetto serra e, quindi, ai potenziali cambiamenti climatici. Appare, pertanto fondamentale, intervenire con maggiore intensità sul settore del traffico veicolare, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, agendo in primo luogo sui diversi vettori energetici impiegati.

Acqua

Dal punto di vista idrografico il territorio comunale è principalmente caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro, che rappresenta l'elemento idrografico principale della zona, e dal Rio Bevera; il primo scorre con direzione circa nord-sud lungo il confine comunale ovest di cui ne rappresenta il limite per una lunghezza di circa 5,150 Km, mentre il Rio Bevera scorre al centro del territorio comunale, tra l'abitato di Briosco e la frazione di Capriano, con andamento sinuoso ed orientamento circa est-ovest per una lunghezza di circa 3,750 Km, fino a confluire nel Fiume Lambro presso la frazione di Fornaci.

I dati acquisiti da ARPA Lombardia nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua ci forniscono un'immagine dello stato ecologico delle acque superficiali: secondo l'indice LIMeco, la qualità delle acque del fiume Lambro risulta "sufficiente", mentre il Rio Bevera presentata una buona qualità.

Rifiuti

La produzione totale di rifiuti urbani nel comune di Briosco nell'anno 2021 è di 2.566.980 kg, pari ad una produzione annua pro capite di 422,2 kg/ab*anno. L'andamento dal 2019

in poi ha visto un aumento progressivo dei rifiuti sia in termini di quantità totali che di pro-capite. Nel 2020 la produzione complessiva era pari a 2.548.146 kg, per una raccolta procapite pari a 420,2 kg/ab*anno.

Tuttavia, diminuisce la percentuale di rifiuti differenziati, che per il 2021 ammonta all'84% del totale dei rifiuti urbani prodotti: questo valore risulta leggermente inferiore all'anno precedente (85,7%).

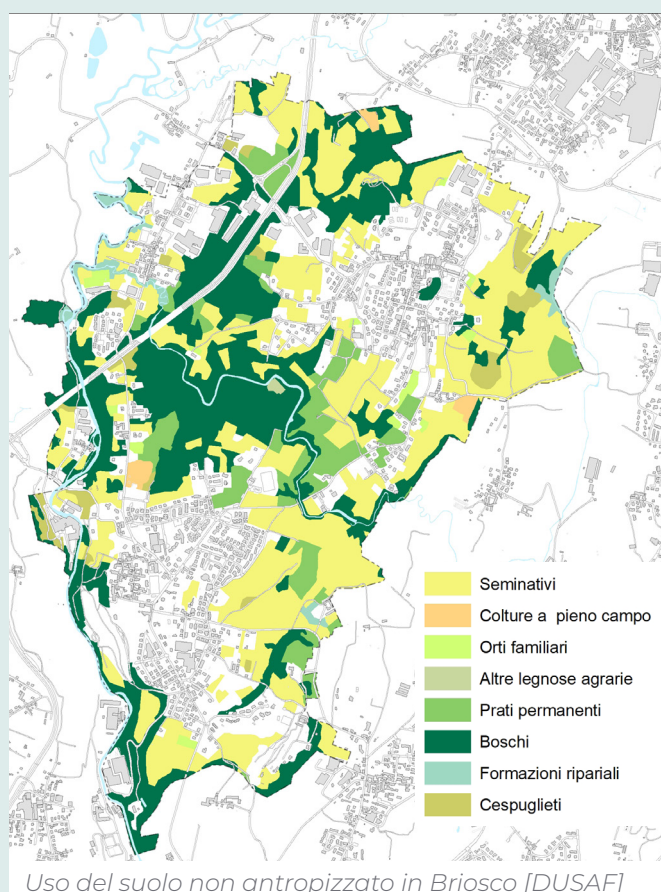
La composizione merceologica dei rifiuti raccolti a Briosco in maniera differenziata presenta come frazione principale il verde (20%), seguito dall'umido (19%), e dalla carta (15%).

Suolo naturale ed agricolo

All'interno del Comune di Briosco la componente naturale occupa la maggior parte della superficie il 61%, di cui, le aree agricole rappresentano il 36% del territorio. Si tratta prevalentemente di seminativi semplici e colture orticole, con una piccola percentuale di orti familiari e frutteti. Inoltre, risultano presenti numerose aree boschive, di cui i più estesi situati nell'area centrale di Briosco, su cui insistono i territori del Parco della Valle del Lambro e, lungo il corso del torrente Bevera e del fiume Lambro.

I boschi individuati nel territorio comunale appartengono a diverse tipologie forestali, tra cui quella maggiormente diffusa è il quercocarpinetto, ovvero il bosco climax della pianura Padana. Sono inoltre presenti formazioni ripariali, prati permanenti e cespuglieti, localizzati soprattutto sul versante ovest lungo le sponde del Lambro.

Il comune di Briosco si è dotato di una buona componente naturalistica, che ha messo in evidenza la ricchezza naturalistica e paesaggistica del territorio, in contrasto con tutta l'area pianiziale della provincia di Milano dove la forte urbanizzazione e l'agricoltura di tipo intensivo hanno causato il depauperamento di questi aspetti.



Gli elementi del paesaggio

Analizzando il paesaggio, si osserva un territorio in cui spazio aperto e costruito sono ben differenziati, ricco di stratificazioni da far ri-emergere e valorizzare

Briosco si presenta come un centro collinare di antiche origini, modellatosi nel corso del tempo su quei pochi ma importanti elementi naturali e artificiali che lo caratterizzano. In questa sezione si andranno ad osservare nel dettaglio quegli elementi, e come questi hanno influito sulla conformazione attuale del territorio rispetto a tre macro categorie:

- gli spazi del costruito, caratterizzati da centri urbani relativamente piccoli, cresciuti intorno a nuclei e agglomerati storici, cascine e luoghi della produzione;
- gli spazi delle infrastrutture, elementi molto importanti nel paesaggio brioschese per l'influenza che hanno avuto e che ancora hanno nello sviluppo dei tessuti e nelle dinamiche urbane e sociali;
- gli spazi aperti, attori primari del paesaggio di Briosco, con un impianto in prevalenza boschivo e naturale, inserito in un contesto collinare e idrografico di pregio.

Un sistema definito e relativamente semplice nelle sue componenti, ricco però di stratificazioni che ne hanno modificato le dinamiche naturali, sociali ed economiche e, quindi, gli scenari attesi. Il Piano porrà particolare attenzione a queste stratificazioni e a come queste possano essere adattate alle pratiche odierne e future degli spazi del costruito (centri storici, luoghi della produzione), infrastrutturali (accessibilità alternativa) e aperti (fruizione e tutela).

Come testimoniato dalla carta del potenziale archeologico al capitolo sulla componente ambientale e da ritrovamenti di reperti archeologici nel territorio comunale, i primi insediamenti brioschesi sono riconducibili ad epoca romana. Secondo i dati forniti da Regione Lombardia sull'uso dei suoli, il territorio urbanizzato al 1954 è molto ridotto ed pari al 5,7% della superficie complessiva del comune.

Dal 1600/1700 difatti, Briosco, così come la vicina Besana o altri centri dell'alta Brianza, assume il ruolo di residenza di campagna per alcune famiglie nobili locali, che costruirono o abbellirono diverse ville presenti ancora oggi, sia pure non sempre nelle forme originarie. Alcuni esempi si trovano a Briosco capoluogo, ove la più imponente di tutte è Villa Medici-Giulini, o a Capriano, dove si segnalano Villa Trivulzio, Villa Casanova e Palazzo Annoni. **La struttura insediativa come la conosciamo oggi si è invece costruita e consolidata in epoca più recente** intorno ai comparti storici, ai villaggi agricoli e ai centri della produzione moderna. Sono due i nuclei principali rilevati al 1888, Briosco capoluogo e Capriano, circondati da una serie di centri minori di origine rurale quali ad esempio Bevera Innominata, Cascina Foppe, Peregallo, Mornata, Verana. Dopo il 1930 si attesta anche la presenza del nucleo Fornaci, il villaggio "nato sui mattoni", che poi diventerà il terzo centro principale del territorio.

Con la grande industrializzazione del 1980 si segna una crescita vertiginosa delle urbanizzazioni,



Le dimore nobiliari - Palazzo Annoni a Capriano e Villa Medici Giulini a Briosco

+70%

urbanizzazioni in 40 anni

che arrivano a coprire il 20% del territorio, fino ad arrivare al 34% nel 2021. La forte presenza dell'elemento naturale ha però favorito un'espansione urbana più controllata rispetto ai comuni della pianura asciutta, garantendo una separazione più marcata e visibile tra spazio costruito e aperto. Le espansioni residenziali si sono sviluppate come detto intorno ai nuclei originari, caratterizzati da classiche tipologie edilizie a corte o a stecca, e hanno prodotto quella tendenza aggregativa tipica della Brianza: un **tessuto mediamente rado**, con edifici mono o bifamiliari o piccoli condomini circondati da verde privato, intervallati da aree pubbliche o da lotti liberi, residui dei vecchi piani di lottizzazione. La densità è medio-bassa e la struttura insediativa ben organizzata.

Gli altri tessuti residenziali si sono sviluppati sulle principali direttrici di congiunzione tra le frazioni brioschesi e i paesi limitrofi. Su queste direttrici si sono sviluppati anche i principali insediamenti economici di Briosco, che ha una sua storia particolarmente dinamica in tema di insediamenti della produzione. La prima tipologia di nuclei urbani legati alla produzione sono i mulini, numerosissimi lungo il Fiume Lambro, dei quali ne troviamo uno ancora funzionante con le sue parti originali in località Peregallo (Mulino dei Ronchi, risalente al 1400). Intorno al 1600 nascono le prime fornaci per lo sfruttamento artigianale dell'argilla, che hanno rappresentato per secoli, insieme ai mulini, le sole attività lavorative complementari all'agricoltura. La crescita



I paesaggi storici del Lambro - Il mulino del Peregallo e l'ex cartiera

di importanza delle fornaci e l'insediamento di un incannatoio e della cartiera sul Lambro portarono una grande spinta all'economia produttiva locale, leggibile nella veloce espansione residenziale degli anni '80 e nella nascita del nucleo Fornaci. Negli ultimi anni è poi sorto un piccolo agglomerato industriale in corrispondenza di uno svincolo della SS36, su via Leopardi.

Come accaduto in molti altri comuni lungo il fiume Lambro, **la trasformazione dei settori economici del nuovo millennio non ha però coinciso con un'adeguata trasformazione dei luoghi della produzione.** Questo ha portato alla graduale dismissione di numerose fabbriche nel comune di Briosco, che si trova oggi a dover fare conti con grandi insediamenti produttivi abbandonati. In aggiunta, anche a Briosco, ma in misura minore rispetto ai comuni della provincia, si individuano alcune zone in cui sussiste una compenetrazione di funzioni residenziali/artigianali tipiche del "modello Brianza", fenomeno così denominato dalla Provincia di Monza e della Brianza. Questa dinamica si individua per esempio nel nucleo di Capriano, dove insediamenti della piccola-media impresa (con residenza annessa) puntellano il tessuto residenziale compatto. Anche in questo caso, alcuni di questi edifici sono ad oggi in disuso e necessitano di un adeguamento architettonico e/o funzionale.

In ultimo, troviamo un sistema di cascine storiche disseminate nello spazio aperto; alcune sono state recuperate ed adibite ad uso residenziale, mentre altre rappresentano ancora una testimonianza della vocazione agricola dei luoghi. I rapporti con i tessuti compatti in termini di accessibilità, continuità e attrattività appaiono ad oggi deboli, motivazione che fa crescere l'urgenza di mettere a sistema questi elementi della memoria storica, che possono rivelarsi risorse interessanti per il territorio.

Nonostante la forte crescita urbana degli anni '80, il comune di Briosco è riuscito a mantenere una **grande percentuale di spazi aperti non urbanizzati**, che rappresentano oggi il 63% del territorio comunale. Principale elemento rappresentativo è il fiume Lambro, che costeggia tutto il confine occidentale in direzione nord-sud. Il Lambro è un fiume di antica memoria storica, che ha conformato la morfologia del territorio sia dal punto di vista naturale che artificiale, come ben esplicito nel capitolo sugli spazi del costruito. Proprio all'altezza di Briosco e di Agliate, il fiume Lambro presenta difatti tratti simili a un vero canyon, fortemente boscato ma non privo di insediamenti umani, stimolati dal conveniente uso della forza idraulica. Il forte dislivello viene percepito, per esempio, andando verso la frazione Peregallo, localizzata a quota fiume. L'aspra conformazione delle sponde e un retaggio culturale che lega il fiume Lambro alla produzione industriale non ne hanno

63%
territorio non
urbanizzato



Uno sguardo dall'alto - La composizione dell'ambiente costruito residenziale e di quello naturale



Gli elementi del paesaggio naturale: le colline e il bosco

facilitato la fruizione da parte dei cittadini e dei visitatori esterni, tema che verrà considerato nella trattazione della presente Variante.

Il fiume alimenta altri corsi d'acqua minori, tra cui il principale in comune di Briosco è il torrente Bevera, che attraversa il territorio in direzione est-ovest; la ricca rete di infrastrutture blu dà origine a un paesaggio dall'andamento plastico, dove il fattore agricolo diventa elemento secondario in un territorio composto da solchi vallivi, vegetazione ripariale, strisce e ampi spazi boscati. Il paesaggio brioschese ha quindi un **andamento collinare, con quote comprese tra i 225 e i 327 metri sul livello del mare**. Il comune di Briosco è dotato di una buona componente naturalistica, in contrasto con tutta l'area pianiziale della provincia di Milano e della bassa Brianza, dove la forte urbanizzazione e l'agricoltura di tipo intensivo hanno causato il depauperamento di questi paesaggi. Qui la componente agricola occupa meno di un terzo della superficie comunale e si localizza nella porzione orientale di Briosco, distante dai solchi fluviali; si tratta prevalentemente di seminativi semplici e colture orticole, con una piccola percentuale di orti familiari e colture floro-vivaistiche.

Internamente al tessuto consolidato non si rileva la presenza di spazi aperti estesi, ad eccezione dei vuoti lasciati dalle mancate attuazioni della pianificazione urbanistica e dei giardini delle ville nobiliari. Qui si evidenzia la carenza di parchi urbani attrezzati all'interno dell'urbanizzato, elemento bilanciato solo parzialmente da una ricca componente paesaggistica esterna al tessuto.

Il paesaggio naturale di Briosco viene interrotto da una rete infrastrutturale essenziale, che si compone di poche ma definite arterie extraurbane. La principale è la SS36, la Superstrada del Lago di Como e dello Spluga, che collega Milano e Monza con Lecco. La Valassina attraversa Briosco separando la zona nord-ovest e la frazione di Fornaci dal resto del territorio; si susseguono tratti a quota terreno e tratti su viadotto, in quanto la superstrada deve superare il dislivello causato dal paesaggio collinare e dall'altra principale infrastruttura lineare, il fiume Lambro. L'impatto del viadotto è in buona parte mitigato dalla presenza della fitta vegetazione arborea e arbustiva, che riesce a filtrare la grande arteria infrastrutturale dal punto di vista visivo ma non dal punto di vista fisico. Nel comune sono presenti due svincoli della SS36, che ricadono entrambi in territorio di salvaguardia ambientale del Parco della Valle del Lambro, ove non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi o commerciali.

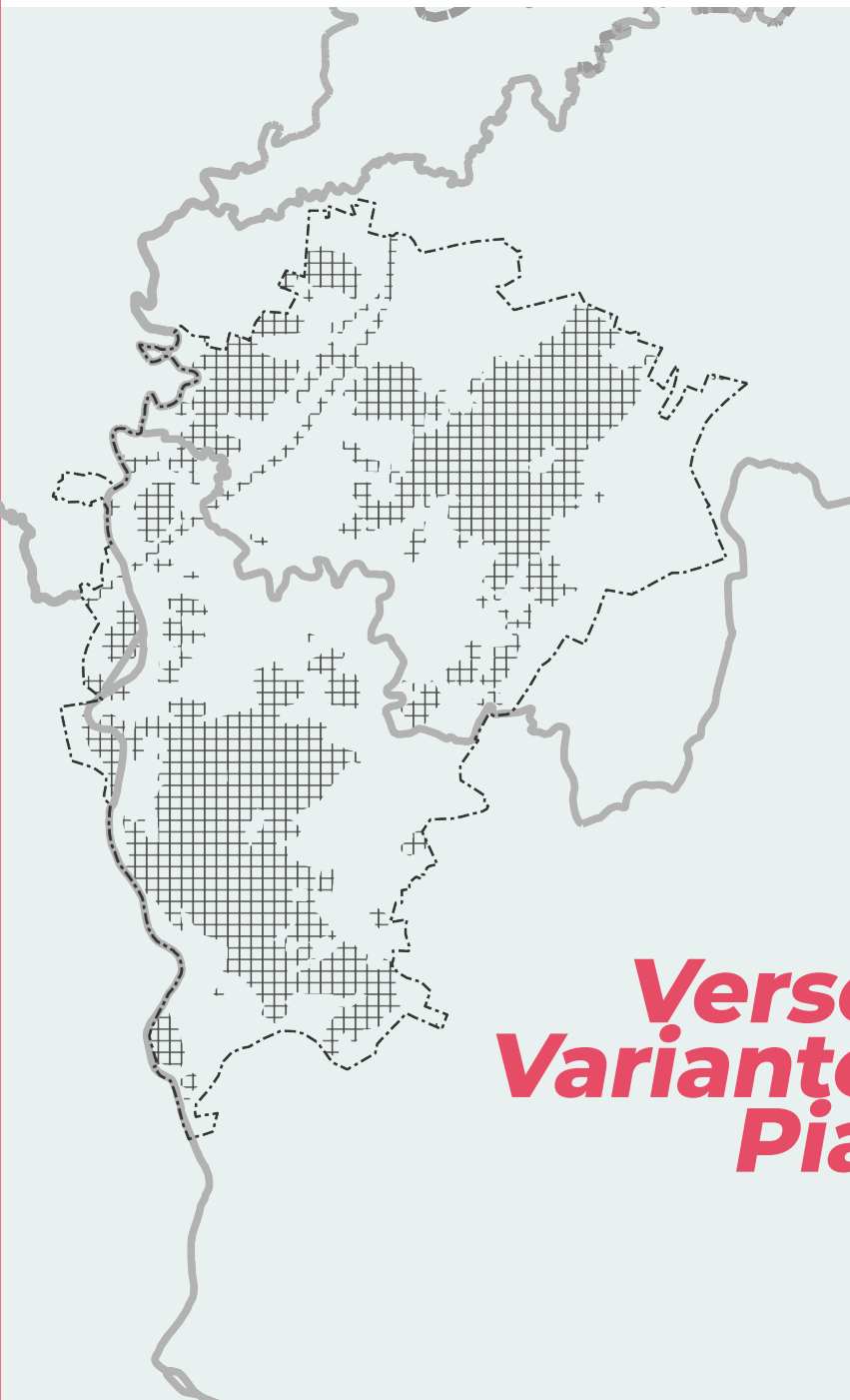
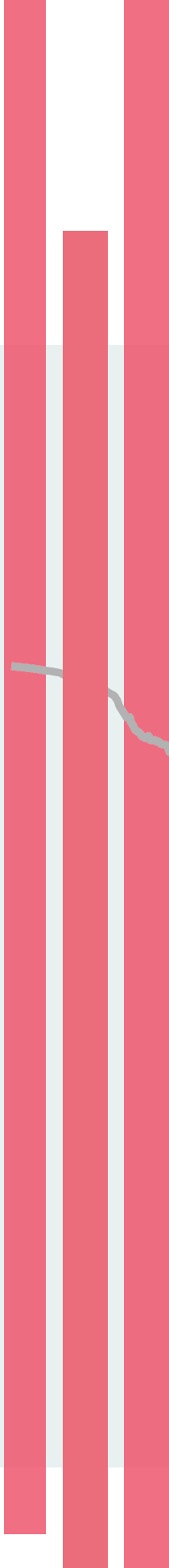
Le altre strade che attraversano il territorio sono quelle che collegano le tre principali frazioni



Il paesaggio delle infrastrutture

brioschesi tra di loro e con il territorio circostante; si segnalano le due principali, ovvero la SP 102 (Briosco-Fornaci e Fornaci-Capriano) e la SP 155 (Briosco-Capriano). Per il resto, la rete infrastrutturale si compone di strade a basso scorrimento interne al tessuto consolidato.

Il comune non è raggiunto dalla rete ferroviaria e le stazioni più prossime distano mediamente più di 2 km dal centro delle diverse frazioni; si trovano lungo le linee Ferrovie Nord Milano-Asso (ossia Inverigo e Carugo) e RFI Monza-Molteno-Lecco (ossia Renate, Besana Brianza e Villa Raverio). Il comune non è dotato di una rete della mobilità dolce, in quanto non si rileva la presenza di piste ciclabili sul territorio comunale. Quest'ultimo sarà un elemento che verrà trattato con attenzione dalla futura Variante di piano, al fine di rispondere con coerenza agli obiettivi delineati dal PTCP di Monza e della Brianza (3.3 - Promozione della mobilità sostenibile, 5.5 - Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto)



***Verso la
Variante di
Piano***

Le aree della trasformazione

Il quadro delle trasformazioni restituisce un'attuazione differenziata per periodo e modalità di attuazione (anni 2000 - pianificazione attuativa o diretta/convenzionata)

La verifica dello stato di attuazione del PGT considera le previsioni di espansione presenti all'interno della strumentazione urbanistica vigente; tali previsioni, introdotte dagli strumenti pianificatori previgenti, vengono valutate rispetto alla loro effettiva attuazione e con quali modalità al fine di prevedere, nella futura variante PGT, un dimensionamento in linea con le dinamiche attuative precedenti. Pertanto, l'intento diventa duplice: da una parte, l'ordinamento delle aree della trasformazione, in modo da ricalibrare le previsioni degli ambiti in un'ottica di maggiore fattibilità; dall'altra, l'adeguamento della variante PGT alle disposizioni sovralocali per la riduzione del consumo di suolo, come dettato dalla l.r. 31/2014 e dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza. Altro compito della variante sarà prevedere una revisione dei perimetri e della superficie territoriale degli ambiti, al fine di adeguarli alle nuovi basi cartografiche.

La variante PGT vigente, approvata con DCC n. 1 del 11/01/2019, contiene al suo interno le trasformazioni derivanti da più strumenti urbanistici previgenti, ricomprese sia nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole. Questi ambiti, assoggettati a modalità di attuazione indiretta o diretta convenzionata, sono ad oggi così individuati.

18

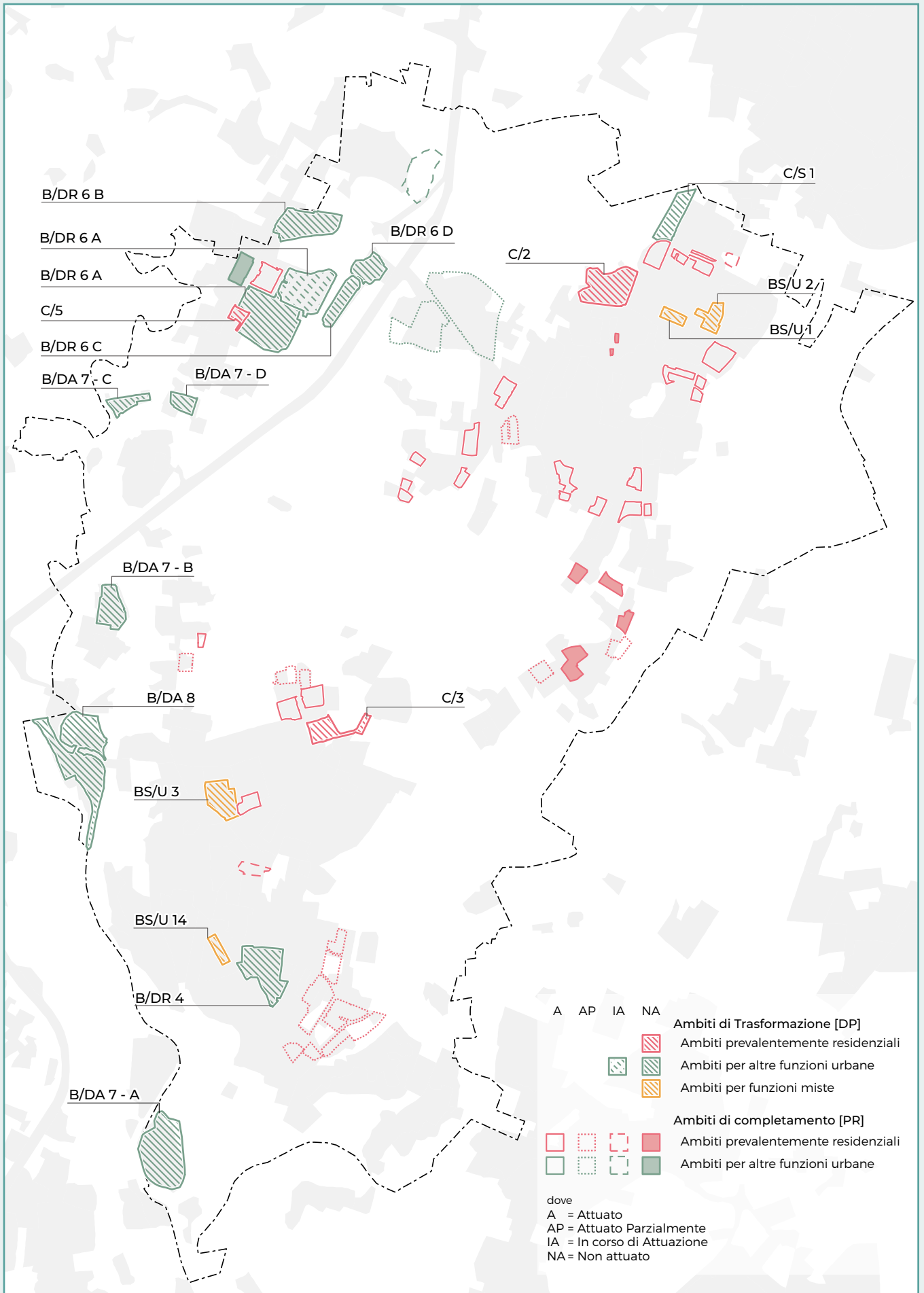
Ambiti di
Trasformazione

Il Documento di Piano presenta complessivamente 18 ambiti di trasformazione, di cui 3 a destinazione d'uso residenziale, 5 produttiva, 4 mix residenziale e servizi e 6 a destinazione d'uso servizi. Per destinazione servizi si intende un mix di attività quali ricettivo, commerciale, artigianale di servizio e direzionale.

La maggior parte degli Ambiti di Trasformazione insiste su suolo già urbanizzato sia interno che esterno al tessuto consolidato, interessando una ST di quasi 250.000 mq, pari al 93% della superficie territoriale complessiva degli ambiti di trasformazione. Il restante 7%, 20.000 mq circa, prevede interventi di trasformazione su suolo libero non ancora urbanizzato. Questi due ambiti, uno a servizi e uno residenziale, si localizzano ai margini del tessuto consolidato. La SL complessiva generata dagli Ambiti di Trasformazione è di poco più di 130.000 mq, dei quali il 46% a destinazione produttiva, il 10% residenziale e il 43% a servizi; in alcuni ambiti a servizio è ammessa la residenza fino al 50% della SL insediabile. Gli indici edificatori vanno da 0,8 mq/mq per le funzioni produttive, 0,5 mq/mq per quelle a servizio e un massimo di 0,25 mq/mq per le funzioni residenziali.

Gli ambiti di trasformazione vengono suddivisi nelle seguenti sottocategorie:

- ambiti produttivi dismessi o parzialmente utilizzati da riqualificare, soggetti al cambio di destinazione d'uso in quanto interni al tessuto residenziale (B/SU);
- ambiti produttivi in attività che risultano incompatibili, per funzione e caratteristiche architettonico-morfologiche, al contesto di interesse ambientale in cui si inseriscono (B/DA), e per i quali si chiede un cambio di destinazione d'uso; tra questi è presente anche un ambito non più attivo, l'ex Cartiera Villa, localizzata lungo il corso del fiume Lambro e



riconosciuta come insediamento di archeologia industriale dal PTC del Parco della Valle del Lambro;

- ambiti di completamento e di riqualificazione a destinazione produttiva, dismessi o attivi, localizzati per lo più nella frazione Fornaci (B/DR);
- ambiti per nuovi insediamenti residenziali individuati su aree ad oggi dismesse o su suolo libero (C);
- ambito su suolo libero per funzioni di servizio alle attività agricole e/o attività di agriturismo (C/S).

15

Ambiti di Riqualificazione

Il Documento di Piano individua inoltre 15 Ambiti di Riqualificazione, che sono ambiti non limitati a singoli isolati e/o comparti di ristrutturazione urbanistica e/o ambientale, ma sono ambiti territoriali più estesi che comprendono aree ed insediamenti diversi come azzonamento ma omogenei dal punto di vista morfologico ed ambientale; sono ambiti che perseguono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso specifici indirizzi di riqualificazione e/o ricomposizione paesaggistica. Questi ambiti sono disegnati per aggregare i sistemi ambientali, urbani o sociali che compongono il territorio e pertanto non risultano quasi mai generatori di nuovi abitanti. I 15 AR sono: 1) Modalità di intervento negli ambiti A - Il borgo di Briosco, 2) Paesaggio e Rete ecologica, 3) Contratto di Fiume, 4) Quartieri giardino, 5) Parco per la scuola e per lo sport ed il tempo libero, 6) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani, 7) Sistema dei servizi urbani, 8) Parco tecnologico, 9) Nuovi centri urbani, 10) Area ex discarica "Molino Vecchio", 11) Parco Le due torri, 12) Boschi urbani, 13) Sistema culturale, 14) Parco agricolo delle cascine, 15) Coni ottici.

Oltre agli ambiti del Documento di Piano, nel Piano delle Regole sono individuati 45 ambiti assoggettati a pianificazione attuativa; alcuni ambiti sono residui delle previsioni contenute nei PRG e PGT previgenti (es. PA adottati e/o approvati), altri sono lotti costruiti o liberi interni e/o perimetrali al tessuto urbano consolidato.

Stato di attuazione del PGT vigente

1

AT attuato

Da confronto con gli uffici pubblici, solo 1 Ambito di Trasformazione individuato dal Documento di Piano ha trovato attuazione, più precisamente una porzione dell'ambito produttivo B/DR 6A di via XI Febbraio per un intervento di ampliamento. Tutti gli altri 17 ambiti sono rimasti inattuati, il 95%, fatto che evidenzia una forte stagnazione attuativa delle previsioni strategiche e più complesse del Documento di Piano.

Guardando ai 45 ambiti assoggettati a pianificazione attuativa o Permesso di Costruire convenzionato individuati dal Piano delle Regole, l'84% hanno trovato attuazione parziale o totale; di conseguenza, il 16% non è stato attuato. La maggior parte degli ambiti attuati (oltre il 75%) sono stati convenzionati più di 15 anni fa e oltre 1/3 (13 ambiti su 35 attuati) risulta attuato parzialmente; questi ambiti non sono stati quindi completamente realizzati e presentano, nella maggior parte dei casi, lotti liberi (residui volumetrici), in altri casi non sono state cedute le aree a standard previste dalla lottizzazione.

Oltre agli ambiti individuati dalla cartografia di Piano, nell'arco dell'ultimo decennio hanno trovato attuazione piena o parziale altri 8 ambiti, 5 residenziali (ambiti di completamento residenziali B e residenziali e verde privato BV) e 3 per altre funzioni urbane (produttivo di

completamento B/SU e di completamento e di ristrutturazione BD).

A valle di quanto riportato, il quadro delle trasformazioni restituisce un'immagine di attuazione differenziata sulla base delle modalità. I dati evidenziano che la maggioranza delle aree assoggettate ad attuazione diretta e/o convenzionata sono state attuate (84%), ma che il 37% di queste non sono state pienamente completate; a indicare un mercato del lavoro attivo e dinamico e un mercato immobiliare pressochè stabile. Gli ambiti soggetti alla disciplina del Documento di Piano non hanno invece trovato attuazione, probabilmente a causa della complessità o rigidità della norma, dei tempi e delle modalità (es. in alcuni casi l'attuazione di un ambito viene vincolata al recupero di un altro, in altri alla cessione di alte quote di standard pubblici).

La variante di piano dovrà porre una attenzione particolare alle politiche di sviluppo urbano, oltre che attuare un ripensamento degli ambiti vigenti anche nell'ottica di spinta delle politiche di rigenerazione urbana.

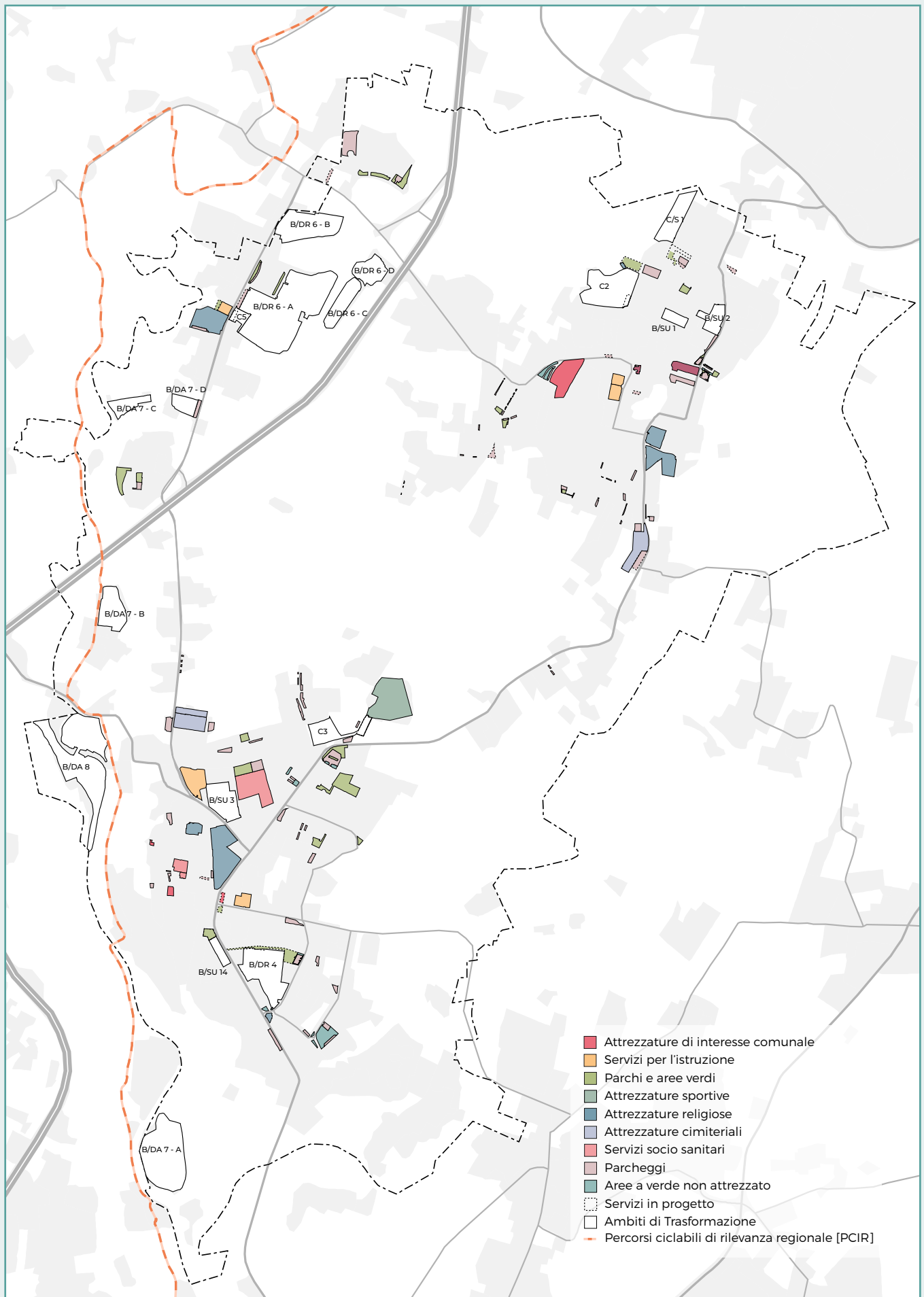
L'insieme delle previsioni di piano per funzioni residenziali, considerando gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e i PA non attuati o attuati parzialmente del Piano delle Regole, porta ad un residuo di circa 326 nuovi abitanti, calcolato sulla superficie lorda massima realizzabile. Se a questi si aggiungono i lotti liberi del Piano delle Regole di completamento (BV e B) si raggiungono **+482 nuovi abitanti previsti dal Piano vigente e non ancora attuati.**

+482
nuovi abitanti

La città pubblica

Una dotazione dei servizi leggermente superiore rispetto allo standard minimo di cui la percentuale più consistente è rappresentata dai servizi religiosi e i parcheggi, mentre mancano spazi pubblici e aree pedonali

La ricognizione dell'offerta restituisce la consistenza di quelli che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2005 vengono considerati servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, ovvero quei servizi che rispondono alle necessità della popolazione residente o gravitante sul territorio comunale, siano essi forniti direttamente da soggetti pubblici o al contrario da soggetti privati tramite forme di convenzionamento. La dotazione complessiva di aree per attrezzature pubbliche di Briosco ammonta a ca. 160.800 mq. Questo dato, se rapportato ai 6.125 abitanti attuali, comporta una **dotazione pro-capite di 26,3 mq/ab**, un dato superiore allo standard minimo di 18 mq/abitante. La percentuale più consistente è rappresentata dalle attrezzature religiose (chiese, oratori, aree sportive della curia), che con 34.600 mq ricoprono il 22% del totale. A seguire i parcheggi/aree per la mobilità, che rappresentano il 17% della dotazione pubblica totale (ca. 26.700 mq), pari a 4,36 mq/ab, quasi il doppio della soglia minima fissata



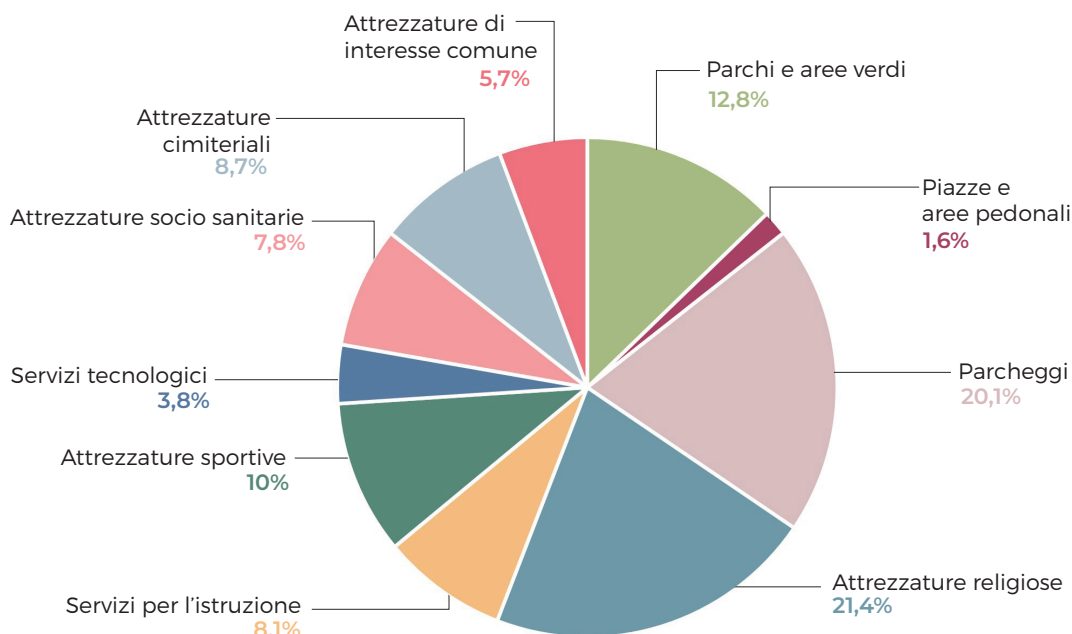
dal D.M. 1444/68 di 2,5 mq/ab. In minore presenza le aree verdi pubbliche attrezzate (quasi 19.000 mq, pari al 12%) e non attrezzate (4% del totale), i servizi dedicati allo sport (16.250 mq, 10%), le attrezzature scolastiche (13.150 mq, 8%), le attrezzature cimiteriali (13.500 mq, 8%) i servizi sociosanitari e socio-assistenziali (12.6700 mq, 8%), quelli di interesse comune (9.200 mq, 6%), e infine le attrezzature tecnologiche (ca. 6.700 mq). La minor dotazione è rappresentata, comprensibilmente, dalle piazze e gli spazi pedonali, che con 3.000 mq corrispondono al 2% del totale dei servizi.

26,3
mq/ab dotazione
pro capite

Per effettuare una ricognizione più qualitativa dei servizi della città pubblica si tiene conto della dotazione di **aree per servizi alla residenza**, ovvero quei servizi comunali destinati a garantire la qualità dell'abitare e lo sviluppo individuale e collettivo dei cittadini. Tra queste aree si individuano le attrezzature per l'istruzione e di interesse collettivo (servizi sociali, culturali, religiosi, etc.), le aree verdi e ad uso pubblico, gli spazi a parcheggio connessi alla residenza e gli spazi cimiteriali. Su 160.800 mq totali, possono essere considerate aree per servizi alla residenza circa 154.000 mq che, se rapportate ai 6.125 abitanti al 01/01/2024 comportano una **dotazione di servizi alla residenza pro capite pari a 25,2 mq per abitante**, un dato anche in questo caso maggiore dello standard minimo richiesto per legge ma minore rispetto ai comuni contermini. Per l'analisi dell'aspetto qualitativo dei servizi, si considerano quindi: i servizi legati all'istruzione, che contano sei poli scolastici, distribuiti sull'intero territorio comunale, i quali offrono una copertura fino all'istruzione primaria; le attrezzature per lo sport e il tempo libero, che presentano sul territorio un solo centro sportivo, 'Pietro Rossini', che risulta però di considerevoli dimensioni; i servizi culturali e ricreativi, con il Centro socio-ricreativo in Via Pasino e l'Associazione Nazionali Alpini in Via Leonardo da Vinci a Capriano. In ultimo, i servizi socio-sanitari e quelli socio - assistenziali (come centri diurni e RSA). Infine, sono presenti 59 alloggi comunali di Edilizia Residenziale Pubblica, tutti localizzati nella frazione di Briosco capoluogo.

Guardando al grafico sottostante, si legge la buona concentrazione e distribuzione percentuale di servizi sul territorio comunale; dal punto di vista dei criteri di qualità, fruibilità e accessibilità

> Servizi esistenti (%)



richiamati dall'art. 9 della L.R. 12/2005, le analisi hanno però evidenziato come vi sia una concentrazione e un'offerta maggiore di servizi nella frazione centrale di Briosco, mentre Fornaci risulta la frazione meno attrezzata, anche in relazione a Capriano. In aggiunta si evidenzia uno squilibrio dato dall'alto numero di aree dedicate alla sosta rispetto agli spazi pedonali, piazze e aree verdi attrezzate. La Variante di Piano dovrà tenere conto di quanto emerso da queste analisi conoscitive per ricalibrare in positivo la dotazione pubblica della città di Briosco.

Stato di attuazione della città pubblica

Attraverso una ricognizione dei servizi, è stato valutato il loro stato di attuazione rispetto a quanto individuato dal PGT vigente come "ambito a servizio da acquisire/di progetto". Di questi, è stato realizzato un solo ambito a Capriano, compreso all'interno di un piano di lottizzazione, che corrisponde al 4% del totale delle aree a progetto (700 mq); il restante 96% non ha trovato attuazione. Rispetto al Piano dei Servizi vigente sono state però individuate ulteriori aree a servizio, la maggior parte realizzate con l'attuazione dei piani attuativi del Piano delle Regole, principalmente ad uso residenziale. Queste aree, perlopiù a parcheggio, corrispondono a ca. 2.000 mq e aumentano di poco la dotazione di servizi generale (+1%). In linea generale, l'attuazione delle dotazioni pubbliche per la città di Briosco non ha portato a un grande aumento delle aree a servizio, sia in termini quantitativi che qualitativi.

4%

aree di progetto
attuato

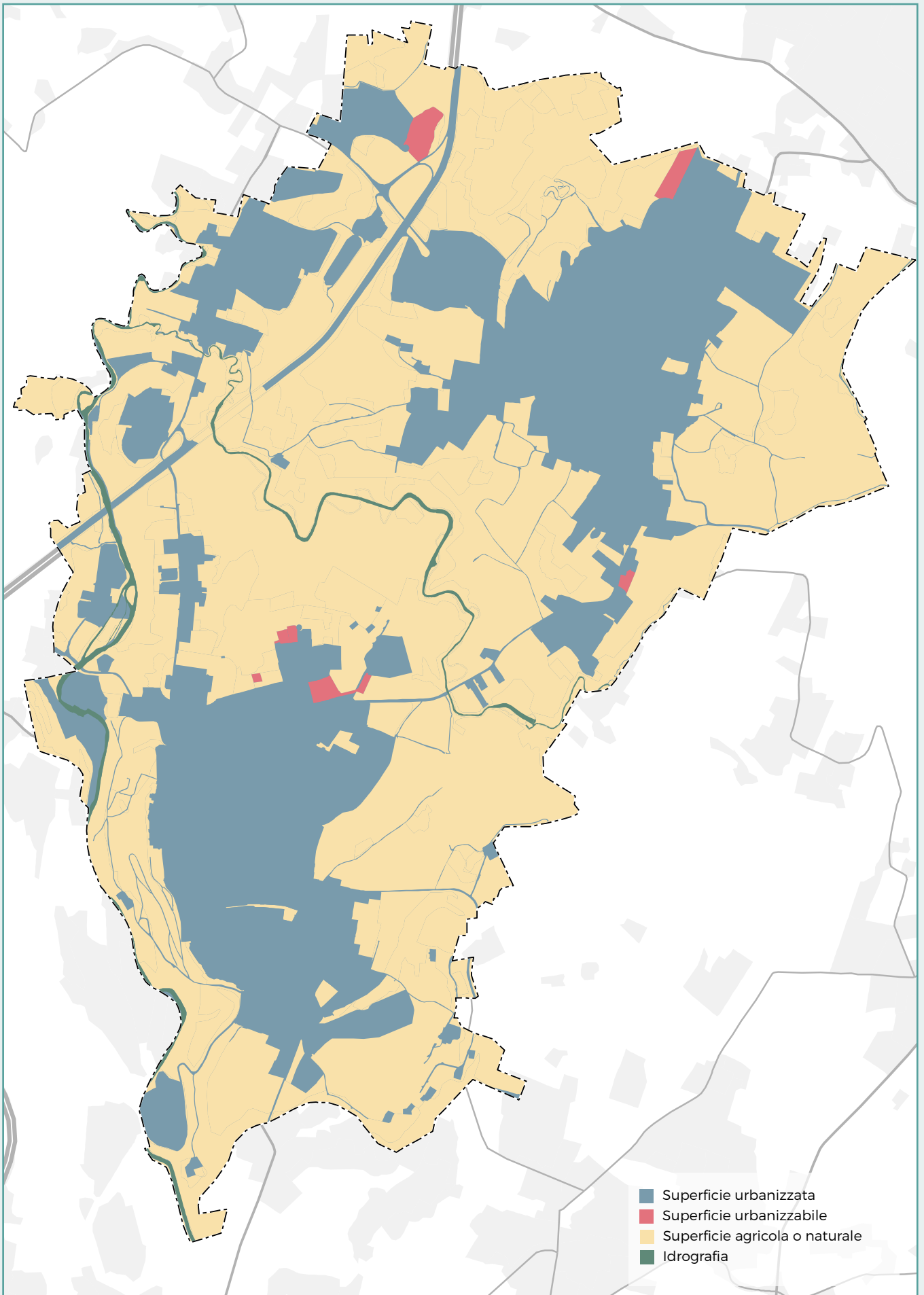
Adeguamento alle leggi regionali 14/2014 e 18/2019

Briosco presenta un livello di criticità dell'indice di urbanizzazione medio: livello da mantenere e provare a migliorare attraverso la riduzione del consumo di suolo

La riduzione del consumo di suolo e il bilancio ecologico dei suoli

L'entrata in vigore della l.r. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" rende obbligatoria la valutazione delle previsioni di consumo di suolo negli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Monza e della Brianza, il cui adeguamento alla L.R. 31/2014 è stato approvato con la D.C.P. n. 4 del 15 febbraio 2022, recepisce e articola le disposizioni per la riduzione del consumo di suolo. L'Allegato B "Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo", in relazione all'art. 46 delle Norme del Piano, definisce gli obiettivi, l'articolazione delle soglie e i criteri per il loro raggiungimento,



mettendo a disposizione le analisi effettuate per la costruzione della metodologia applicata.

Per quanto riguarda gli obiettivi delineati da Regione Lombardia per la Provincia di Monza e della Brianza, la soglia di riduzione del consumo di suolo è pari al 45% degli ambiti di trasformazione su suolo libero per funzioni residenziali e al 40% degli ambiti di trasformazione su suolo libero per funzioni non residenziali. Tale soglia viene poi articolata dalla Provincia in dieci unità territoriali denominate Quadri Ambientali Provinciali (QAP), raggruppati a seconda del livello di criticità delle urbanizzazioni. Il Comune di Brioso appartiene al QAP 5 (livello di criticità medio dell'indice di urbanizzazione), per il quale il PTCP prevede un **obiettivo di riduzione del:**

- **40% per gli ambiti di trasformazione su suolo libero a funzione residenziale**
- **35% per gli ambiti di trasformazione su suolo libero ad altre funzioni urbane**

A queste soglie di riduzione vanno poi applicate delle variabili di adattamento, definite sulla base delle specificità locali in relazione a 3 differenti sistemi: insediativo, di mobilità e paesaggistico-ambientale. Alcuni parametri vengono definiti direttamente dalla Provincia di MB, mentre altri sono da calcolare sulla base di dati estrapolati dalla carta del consumo di suolo.

VARIABILI DI ADATTAMENTO DELLE SOGLIE ALLE SPECIFICITA' LOCALI		BRIOSCO		
SISTEMA INSEDIATIVO	a.1 Comuni polo			
	livello di polarità	punti massimi di riduzione	dato	adattamento soglia
	primo livello	-2	PTCP	-
	secondo livello	-1		-
	a.2 incidenza degli AT 2014 su suolo libero in rapporto alla ST comunale (%)			
	classi di incidenza	punti di maggioranza	dato	adattamento soglia
	0-2	0	0,3%	0
	2,1-6	0,5		
	>6	1		
	a.3 Potenzialità di rigenerazione (sup aree di rigenerazione/sup urbanizzata)			
classi di potenzialità	punti di maggioranza	dato	adattamento soglia	
0-2	0			
2,1-5	0,5			
5,1 - 12	1			
>12	1,5	13,01%	1,5	
SISTEMA MOBILITA'	classi di criticità			
		punti di maggioranza	dato	adattamento soglia
	poco critico	0	PTCP	0
	critico	1		
molto critico	2			
SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	c.1 Incidenza dei valori paesistico ambientali sul suolo utile netto			
	classi di incidenza	punti massimi di riduzione	dato	adattamento soglia
	0-70	0		
	70-90	-1		
	90-95	-1,5	93,93%	-1,5
	>95	-2		
	c.2 Incidenza delle sup incluse in parchi regionali e PLIS in rapporto alla ST comunale			
	classi di incidenza	punti massimi di riduzione	dato	adattamento soglia
	<30	0		
	30-50	-1		
>50	-2	82,3%	-2	
INCREMENTO SOGLIA COMUNALE			-2	

Operazione preliminare per la definizione delle variabili di adattamento e, successivamente, della riduzione del consumo di suolo comunale è quindi la ricognizione dello stato di fatto e di diritto dei suoli, secondo le definizioni dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* (D.C.R. XI/411 del 19 dicembre 2018) ai quali il PTCP rimanda. Su una superficie comunale di 669 ettari, tale ricognizione restituisce una superficie urbanizzata pari a ca. il 35%, una superficie agricola o naturale che copre il 63% e una superficie urbanizzabile pari a ca. 0,6% del territorio comunale; oltre a queste, si attesta un 1,2%, oltre 80.000 mq, di idrografia. Oltre a questi calcoli, le variabili di adattamento tengono conto dell'incidenza degli ambiti di trasformazione su suolo libero rispetto alla superficie comunale, della presenza di aree di tutela quali,

ad esempio, parchi regionali, PLIS o Rete Verde di ricomposizione paesaggistica, oppure la congestione stradale e la qualità dell'aria. La tabella riporta una stima preliminare del calcolo per la definizione della soglia di riduzione, che si attesta in -2 punti percentuali. Applicando la variabile esclusivamente alla funzione residenziale, **si stima in questa fase conoscitiva che il Comune di Briosco dovrà ridurre le superfici di espansione su suolo libero del 38% per la funzione residenziale e del 35% per le altre funzioni urbane.**

La variante di Piano andrà a calcolare l'effettiva soglia di riduzione e, conseguentemente, a ridurre gli ambiti di trasformazione come disposto dalla legge regionale 31/2014. Tale riduzione deve essere effettuata tenendo come riferimento gli ambiti di trasformazione che consumavano suolo libero a dicembre 2014, ovvero dall'entrata in vigore della legge regionale 31/2014; per tale motivazione, **il calcolo sulla riduzione del consumo di suolo verrà eseguito rispetto al PGT di Briosco vigente al 2014 e non sulla variante PGT attualmente vigente**, approvata con DCC n. 1 del 11/01/2019.

La legge regionale 31/2014 introduce inoltre il concetto di **bilancio ecologico dei suoli**, ovvero la differenza tra la superficie agricola trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. In questo caso, a differenza del calcolo sulla riduzione del consumo di suolo, il riferimento è la variante PGT attualmente vigente, approvata nel 2019. La futura variante PGT dovrà quindi equilibrare le superfici da trasformare in urbanizzato con quelle da ridestinare ad agricole/naturali, sempre in un'ottica di evitare il consumare di suolo libero all'interno degli strumenti urbanistici generali.

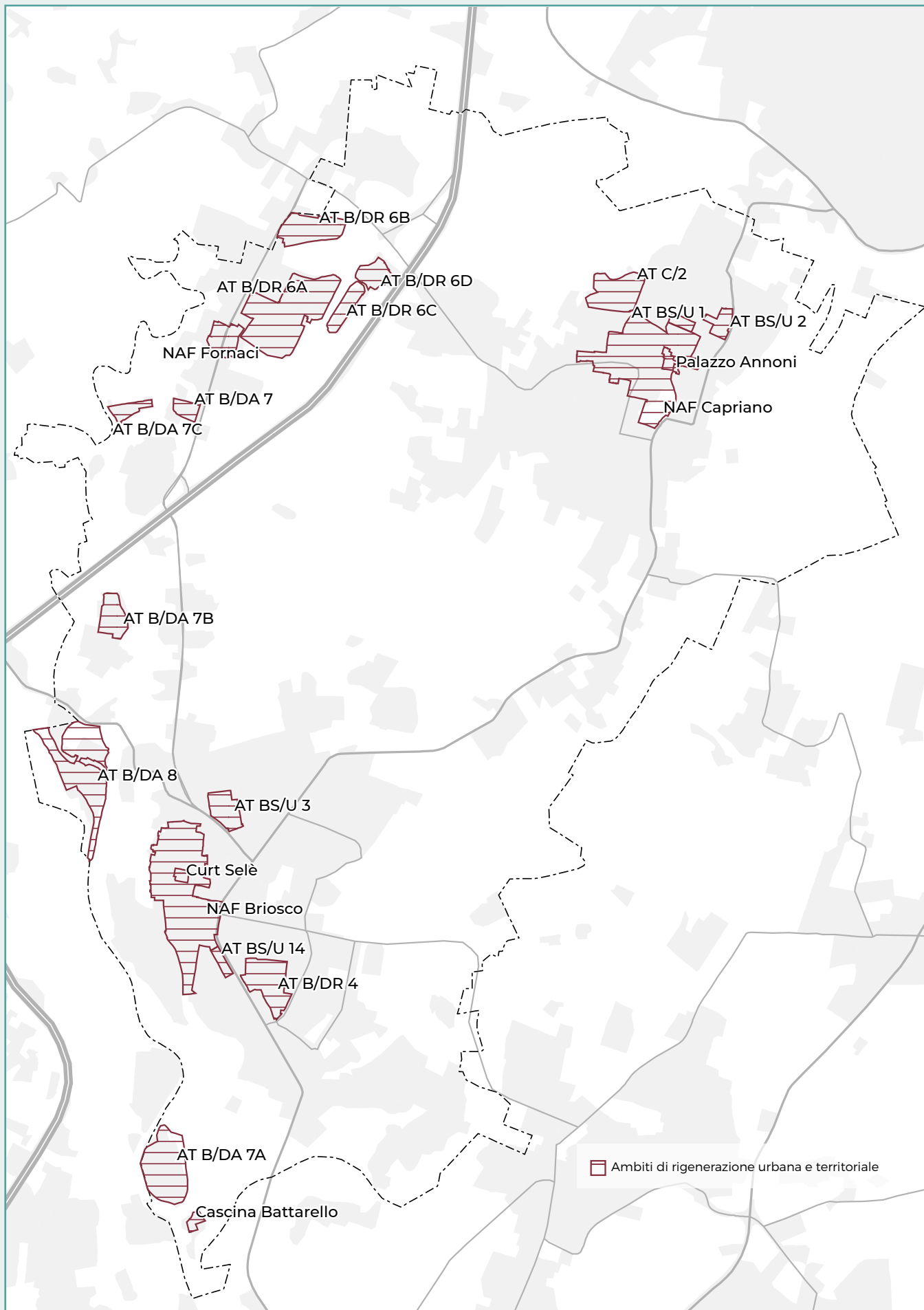
Rigenerazione urbana e territoriale

Con la l.r. 18/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente", vengono apportate alcune modifiche alla legge quadro regionale che introducono per i comuni l'obbligo di assolvere ad alcuni adempimenti:

- individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 12/05, art. 8 bis);
- individuazione degli immobili dismessi che causano particolari criticità (l.r. 12/05, art. 40 bis);
- individuazione degli ambiti di esclusione dall'applicazione degli incentivi volumetrici per i comuni con meno di 20.000 abitanti (l.r. 12/05, art. 11 c. 5);
- individuazione degli ambiti di esclusione dell'applicazione della disciplina del recupero dei piani terra (l.r. 18/19, art. 8).

Con DCC n. 50 del 05/06/2020, l'amministrazione comunale avvia il procedimento di individuazione degli edifici/immobili dismessi ai sensi dell'art. 40 bis e viene pubblicato un avviso con il quale i cittadini hanno la possibilità di segnalare immobili con criticità, come stabilito dalla l.r. 18/2019; non si ricevono segnalazioni in merito.

Con successiva apposita delibera di Consiglio n. 3 del 14/03/2022, **l'amministrazione provvede ad individuare una serie di aree pubbliche e/o private da rigenerare ai sensi dell'art. 8 bis** e predispone per ognuna una scheda con indirizzi di progetto e un quadro economico di massima. La riconoscenza è stata effettuata nel rispetto della disciplina urbanistica prevista dal PGT vigente e comprende:



- Ambiti di Trasformazione: Ambiti di Trasformazione ATB/SU per servizi (1,2,3 e 14), Ambiti di Trasformazione ATB/DA produttivi incompatibili in ambiti di preminente interesse ambientale (7A, 7B, 7C,7D e 8), Ambiti BDR di completamento e riqualificazione produttiva, Ambiti di Trasformazione C per residenza;
- Ambiti di Riqualificazione AR: Borgo di Briosco, Paesaggio e Rete ecologica, Contratto di Fiume, Quartieri giardino, Parco per la scuola e per lo sport ed il tempo libero, Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani, Sistema dei servizi urbani, 8) Parco tecnologico, Nuovi centri urbani, Area ex discarica “Molino Vecchio”, Parco Le due torri, Boschi urbani, Sistema culturale, Parco agricolo delle cascine, Coni ottici;
- singoli edifici dei centri storici di Briosco, Capriano e Fornaci come risultanti dalle tavole delle modalità di intervento del PGT vigente;
- Curt del Selè in Briosco;
- Palazzo Annoni in Capriano;
- Ambiti di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all’art. 26 e ambiti del Borgo di Briosco di cui all’art. 28 delle norme del Piano delle Regole.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti previsti dalla legge 18/2019, il Comune di Briosco non ha assolto all’individuazione degli ambiti di esclusione degli incentivi volumetrici e dell’applicazione della disciplina del recupero dei piani terra. La variante di Piano provvederà, ove ritenuto necessario, all’individuazione degli stessi in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica. La variante PGT avrà anche il compito di individuare ulteriori ambiti di rigenerazione urbana e territoriale e patrimonio edilizio dismesso con criticità, ai sensi rispettivamente degli artt. 8 e-quinquies e 40 bis della l.r. 12/2005.

Il percorso di Piano

Con l’avvio del procedimento della Variante al PGT si apre il percorso di partecipazione, che prevede momenti di confronto e raccolta di suggerimenti sia da remoto che in presenza

Il procedimento di Variante al Piano di Governo del Territorio è stato avviato con apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 4 giugno 2024. Con l’avvio del procedimento ha inizio il processo partecipativo previsto dalla l.r. 12/2005, che prevede in prima istanza la raccolta di suggerimenti e proposte dei cittadini; tali proposte verranno analizzate al termine della fase di raccoglimento delle stesse, prevista per il 30 luglio 2024. Inoltre, è stata avviata una fase aggiuntiva di confronto con la popolazione che prevede un questionario partecipativo e una serie di incontri in presenza.

La diffusione di un questionario online (sito internet del comune) e cartaceo (municipio) è stata importante per raccogliere informazioni sulle tematiche del Piano di maggiore rilevanza per la cittadinanza, sia in termini di idee e ipotesi di sviluppo, sia di criticità e necessità di riqualificazione.

L'avvio di una serie di incontri di presentazione e confronto con cittadini e professionisti del territorio consente invece di raccogliere direttamente le istanze e i desiderata della cittadinanza. Ad oggi sono stati effettuati i primi due incontri pubblici: nel primo, aperto a tutti, sono state presentate le linee di indirizzo del PGT, le prime analisi e il processo di piano; il secondo era un incontro dedicato ai professionisti e tecnici del territorio, nel quale sono state presentate le linee guida normative del piano e si sono raccolti suggerimenti e proposte rispetto alle criticità del PGT vigente e ai temi progettuali e normativi da approfondire nella Variante. Con lo svilupparsi delle varie fasi del Piano saranno organizzati gli ulteriori incontri di partecipazione e coinvolgimento, dedicati a specifiche tematiche e finalizzati a focalizzare più approfonditamente alcune questioni di rilievo. Questi momenti di confronto con cittadinanza e professionisti verranno costruiti attraverso riunioni, tavoli ad hoc o incontri in specifiche zone del territorio, sulla base di quanto emergerà dalle analisi e dalla prima fase partecipativa descritta in precedenza. In aggiunta è stata aperta una casella di posta dedicata per consentire ai professionisti di inviare contributi più dettagliati relativi alle diverse fasi del Piano.

Dal punto di vista della raccolta formale e ufficiale di suggerimenti e contributi, oltre al periodo giugno-luglio di raccolta delle osservazioni a seguito dell'avvio del procedimento, la cittadinanza potrà esprimersi con le istanze al momento del deposito della Variante PGT per l'adozione; in questa fase verranno difatti raccolti i contributi attraverso l'istituto formale delle "osservazioni", che a seguito di controdeduzione concorreranno all'approvazione definitiva del Piano.

Il processo di costruzione della Variante sarà accompagnato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che sottopone il piano al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale dello sviluppo. I momenti in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente indicati dagli indirizzi regionali e si suddividono in 4 fasi:

- 1_Orientamento e impostazione;
- 2_Elaborazione e redazione;
- 3_Consultazione, adozione e approvazione;
- 4_Attuazione e gestione.

ELABORAZIONE PGT

AVVIO DEL PROCEDIMENTO →
con DGC n. 57 del 04/06/2024

Elaborazione obiettivi
Quadro Conoscitivo

Deposito documenti PGT

- 30 gg
- Acquisizione parere delle parti sociali ed economiche

PROCEDURA VAS

- Documento di Scoping
- I° conferenza di VAS
- Deposito rapporto ambientale e sintesi non tecnica
- II° Conferenza di VAS

45 gg
Raccolta osservazioni VAS

15 gg
Recepimento pareri, parere motivato e dichiarazione di sintesi

PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

← AVVIO DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Analisi istanze e valutazione dei contributi pervenuti

Tavoli di lavoro tematici

ADOZIONE

Deposito PGT, pubblicazione e invio agli enti

30 gg
Deposito

60 gg
Raccolta osservazioni

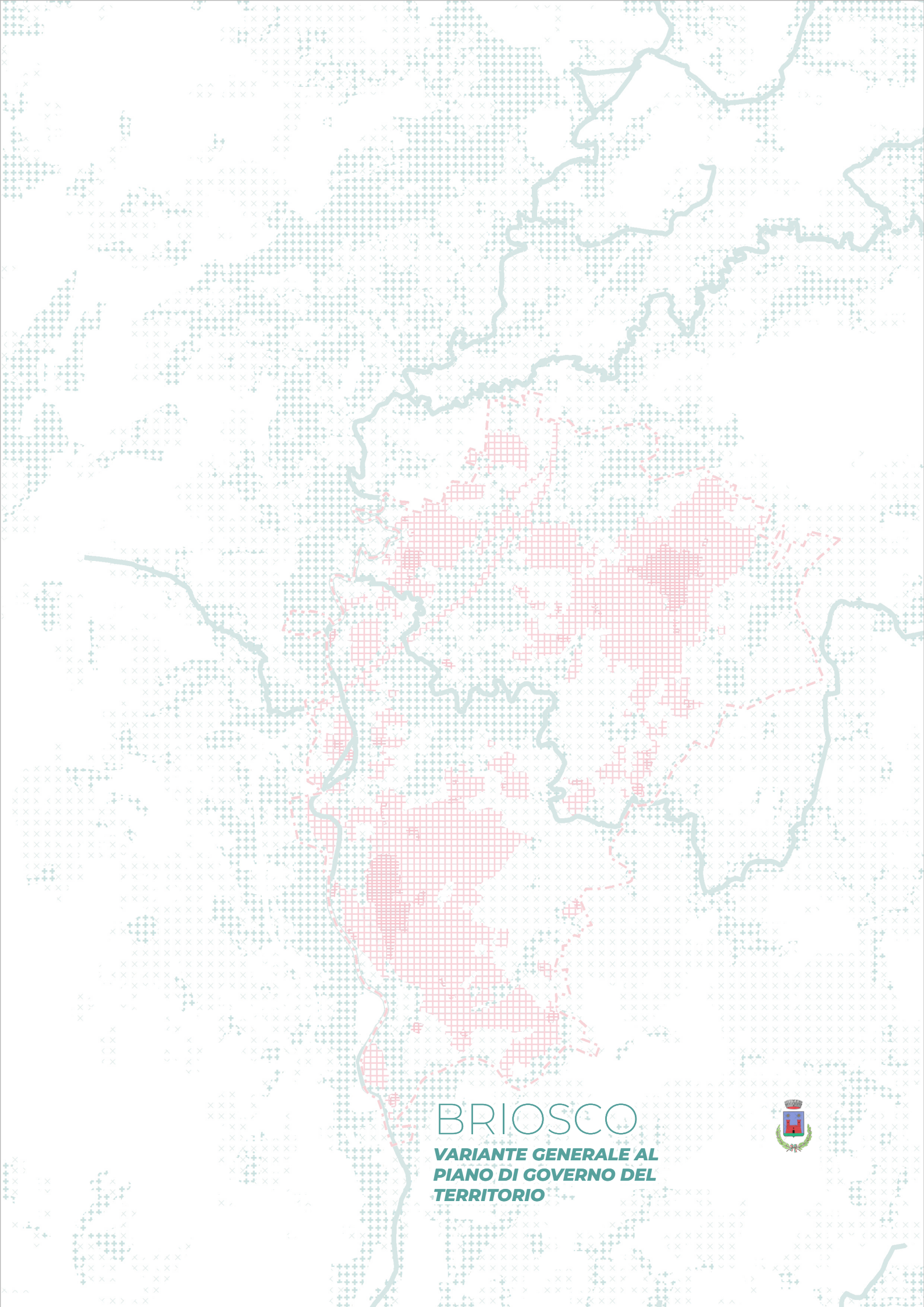
Analisi osservazioni e redazione controdeduzioni

max 120 gg
Pareri enti

Controdeduzioni alle osservazioni e recepimento pareri enti

max 150 gg

APPROVAZIONE



BRIOSCO
VARIANTE GENERALE AL
PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO

